



Umbria

sistema parchi



Parco regionale del
Monte Cucco

**Piano pluriennale
economico e sociale**

REDAZIONE A CURA DI:

REGIONE UMBRIA: SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA

STUDI E RICERCHE A CURA DI:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI –DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE,
ALIMENTARI ED AMBIENTALI - UNITÀ DI ECONOMIA APPLICATA

ECO& ECO ECONOMIA ED ECOLOGIA S.R.L. BOLOGNA

PSR PER L'UMBRIA 2007-2013

MISURA 3.2.3 AZIONE A

MISURA 3.2.3 AZIONE B



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Umbria
Giunta Regionale

INTRODUZIONE

Il Parco regionale del Monte Cucco è stato istituito con la Legge Regionale n. 9 del 3 marzo 1995 con lo scopo principale di salvaguardare il complesso montuoso che ne rappresenta la parte più significativa.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco regionale del Monte Cucco (PPES), redatto in attuazione di un Accordo di Programma tra Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia, rappresenta la risposta formale a quanto previsto dalla normativa nazionale (LN 394/1991) e regionale (LR 9/1995) in materia.

Il PPES, ai sensi delle normative ricordate, costituisce, insieme al Piano dell'Area naturale protetta e al Regolamento, uno degli strumenti necessari all'attuazione delle finalità del Parco. In estrema sintesi, il Piano dell'Area naturale protetta definisce l'organizzazione generale del territorio interessato; il Regolamento disciplina i criteri di gestione e l'esercizio delle attività nel territorio del Parco. Il PPES, a sua volta, costituisce lo strumento strategico e operativo per promuovere lo sviluppo sostenibile nel territorio interessato, con un percorso che sia in grado di favorire un effettivo e positivo progresso delle condizioni sociali ed economiche della comunità locale e un concreto e credibile stato di tutela e di valorizzazione del ricco e vario patrimonio naturale presente. Il PPES è lo strumento che indirizza le attività economico-produttive, i servizi e le attività socio-culturali in modo compatibile con le indicazioni del Piano dell'Area naturale protetta e in modo coordinato con le politiche regionali.

Nonostante il Parco regionale del Monte Cucco dalla sua istituzione, nel 1995, abbia avuto vigenti questi strumenti operativi, tuttavia risulta necessaria una loro rivisitazione in ragione del cambiamento che si è avuto sia a livello istituzionale che a livello economico e sociale. Tenendo conto delle finalità del PPES di seguito sono esposti alcuni principi basilari inerenti gli obiettivi del piano e la metodologia utilizzata per definirlo. La parte prima del PPES propone una presentazione generale del contesto territoriale di riferimento, base necessaria per la definizione del PPES. In una prima sezione sono esposte indicazioni sulle principali risorse naturali e culturali che contraddistinguono il Parco. Questa parte prima, comunque, è fondamentalmente dedicata a descrivere e analizzare i caratteri delle condizioni socio-economiche del contesto comunale in cui è inserito il Parco. L'analisi è stata la base per iniziare il lavoro di confronto partecipativo con i rappresentanti delle componenti istituzionali, sociali ed economiche che operano all'interno del Parco. La prima parte termina con la descrizione generale delle opportunità di sviluppo presenti nei programmi strutturali della Regione; una ricognizione dei canali di finanziamento disponibili per attivare i progetti del Parco.

La parte seconda espone gli argomenti specifici del PPES. In essa, sulla base dei risultati descritti nella prima parte, sono proposti gli obiettivi, le strategie e le azioni che dovranno animare il comportamento dei soggetti, privati e pubblici. La descrizione puntuale dei contenuti di questa parte è proposta nei relativi capitoli, ma sin da ora si sottolinea che il criterio generale che ha orientato la definizione del PPES è stato quello di individuare un percorso operativo che fosse il più possibile concreto rispetto alle potenzialità reali di risorse, umane, materiali e immateriali, presenti nel contesto di riferimento. In particolare a ciascuna azione è dedicata una specifica scheda finalizzata a fornire una breve descrizione delle iniziative da intraprendere, a individuare potenziali beneficiari nonché a indicare possibili fonti di finanziamento a valere sui fondi della programmazione regionale 2014-2020.

Al fine di inquadrare il significato reale del PPES, è utile evidenziare sin da ora due scelte metodologiche che hanno caratterizzato la sua definizione e che sono essenziali per affrontare in maniera efficace la natura complessa e problematica dell'obiettivo della sostenibilità sociale, economica e ambientale del territorio su cui insiste il Parco.

La prima riguarda la definizione del territorio di riferimento del PPES che, per le sue finalità, non può essere limitato all'effettiva area del Parco. Il Parco regionale del Monte Cucco, pur essendo di dimensioni considerevoli, ha dei forti legami con il territorio circostante. Per questo sarebbe stato impossibile, oltre che improprio, attivare un processo di programmazione socio-economica sostenibile confinandolo al solo territorio del Parco.

La seconda scelta metodologica concerne il metodo utilizzato per definire il PPES. Per redigere un piano di sviluppo sostenibile di un contesto locale che permetta di affrontare in modo efficace la complessa interdipendenza tra fattori economici, sociali e ambientali, il ricorso a un percorso programmatico basato sul principio della sussidiarietà è indispensabile. Il coinvolgimento delle componenti sociali ed economiche della comunità locale nella fase di programmazione rappresenta, infatti, il modo migliore per fare emergere le esigenze specifiche della Comunità stessa.

Il PPES del Parco regionale del Monte Cucco rappresenta il quadro di riferimento operativo per indirizzare sia le scelte di tutte le componenti socio-economiche attive sul territorio, sia le decisioni di spesa del soggetto deputato alla gestione del Parco. Attraverso la formulazione di un sistema articolato di obiettivi, strategie e interventi definiti in modo condiviso tra tutti i soggetti della comunità locale, esso ha lo scopo primario di sviluppare un'azione di promozione trasparente riguardo alle opportunità disponibili per realizzare uno sviluppo economico e sociale che sia reale, equo e coerente con le esigenze di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali presenti.

L'approccio metodologico *place based* utilizzato per definire il PPES rappresenta un terreno di confronto e di convergenza tra le politiche delle diverse realtà istituzionali e valorizza il ruolo che i piani locali possono svolgere per definire e per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile della Regione.

Il PPES è il frutto di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi, descritte qui in forma sintetica, i cui risultati sono presentati in dettaglio nella prima e nella seconda parte:

1. predisposizione di un preliminare Rapporto dello stato delle variabili sociali ed economiche del contesto territoriale in cui è inserito il Parco, determinato attraverso l'analisi di specifici indicatori definiti utilizzando i risultati di varie indagini censuarie;
2. presentazione del Rapporto al soggetto gestore del Parco e raccolta delle osservazioni inerenti i suoi contenuti evidenziando le indicazioni necessarie per identificare una prima rappresentazione dei punti di forza e di debolezza del contesto interno (matrice S.W.O.T);
3. esposizione del Rapporto in un successivo incontro con tutte le rappresentanze delle forze sociali ed economiche interessate allo sviluppo del territorio del Parco;
4. acquisizione di ulteriori informazioni da studi e documenti inerenti al contesto socio-economico del territorio in cui è inserito il Parco;
5. successivo confronto con il soggetto gestore del Parco e con Comuni interessati, durante i quali sono state approfondite le problematiche inerenti le finalità del Parco e le azioni da intraprendere per lo sviluppo socio-economico del territorio;
6. definizione di una versione preliminare del PPES con l'individuazione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni da attivare per lo sviluppo sostenibile del Parco;
7. incontro di partecipazione, nell'ambito della procedura VAS con i portatori di interesse dell'area del Parco, per presentare il Piano preliminare dell'Area naturale protetta, comprensivo del PPES preliminare, per acquisire contributi e nuovi elementi conoscitivi;
8. stesura del PPES.

PARTE PRIMA - QUADRO CONOSCITIVO

PREMESSA

Le analisi per la ricognizione delle risorse suscettibili di valorizzazione economica sono il risultato di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi:

- analisi e valutazione delle informazioni rese disponibili dalle indagini censuarie svolte dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) durante le ultime due epoche censuarie per tre ambiti conoscitivi:
 - a. demografia (Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001 e 2011),
 - b. agricoltura (Censimento Generale dell'Agricoltura - 2000 e 2010),
 - c. industria e servizi (Censimento generale dell'industria e dei servizi - 2001 e 2011),
- analisi e valutazione delle informazioni sulle attività ricettive e sui flussi turistici rese disponibili da varie fonti statistiche;
- acquisizione di ulteriori informazioni da altri studi e documenti inerenti il Parco;
- definizione di un documento che, utilizzando i risultati delle precedenti fasi, presenti uno schema SWOT per identificare una prima rappresentazione delle principali criticità e opportunità del contesto socio-economico dell'area Parco;
- presentazione di tale documento ai responsabili della gestione del Parco e ai portatori di interesse.

Da puntualizzare che il documento in oggetto, così come quelli presentati per gli altri Parchi regionali, considera come contesto territoriale esterno l'insieme dei comuni che hanno una parte del proprio territorio all'interno dell'area del Parco. Tale approccio è stato dettato sia dalla volontà di mantenere un approccio uniforme tra i piani, sia per motivi di coerenza con altri studi effettuati sulle aree protette inerenti aspetti di natura socio economica, non da ultimo come il Rapporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio "L'Economia reale nei parchi nazionali e nelle aree naturali protette" (2014).

CAPITOLO 1 - LE RISORSE DEL PARCO

1.1 Le risorse naturali del Parco

L'area protetta, che si estende in corrispondenza della porzione più settentrionale della dorsale appenninica umbra, prende il nome dalla vetta più alta di questa zona, rappresentata dal massiccio calcareo del monte Cucco (1.566 m s.l.m.).

Interessato da una grande faglia che lo attraversa da nord a sud, il massiccio ha caratteristiche tra le più spettacolari dell'intera catena: la fratturazione della crosta terrestre ha infatti creato i presupposti dello sviluppo del fenomeno carsico, reso evidente dalla complessa morfologia fatta di grotte ipogee e di pareti rocciose. Penetrando nella crosta terrestre, l'acqua ha poi dato vita a singolari fenomeni carsici; risalendo in superficie ha originato sorgenti che, non di rado captate per le loro qualità oligominerali, danno vita a spettacolari torrenti.

Esteso per oltre trenta chilometri, con diramazioni e cunicoli, e profondo quasi 1000 metri è il sistema carsico sotterraneo tra i più grandi e complessi d'Italia.

Il monte, per la sua stessa posizione, gode di condizioni meteorologiche particolari, risentendo sia dei venti freddi provenienti dai Balcani, che del clima mite del Mediterraneo, e questo favorisce le abbondanti precipitazioni che contribuiscono a rendere tanto rigogliosa la vegetazione e ampia la varietà dei paesaggi.

Il territorio del Parco, lungo tutto il suo confine occidentale, è interessato dal tracciato storico della via Flaminia. Il tragitto dell'antica strada consolare, tra Fossato di Vico e Scheggia, è costellato da permanenze di epoca romana, antichi ponti, resti di necropoli e di templi, a cui si sono aggiunte nel tempo testimonianze di età medioevale quali castelli, pievi e borghi fortificati. Nell'area montana del Parco, invece, la ricchezza di eremi e monasteri di origine medioevale attesta l'intensa attività monastica in questi luoghi.

Nel Parco ricadono sette siti Natura 2000 che intercettano quasi tutte le aree sommitali:

- Gola del Corno di Catria: ZSC IT5210005 (Scheggia e Pascelupo). Il territorio, situato in prossimità del confine con la regione Marche, comprende il versante sud-orientale del massiccio calcareo del monte Catria (1412 m s.l.m.), con le imponenti balze rocciose del Corno di Catria che nel tratto inferiore, formano una stretta gola solcata dal torrente Sentino;
- Poggio Pantano: ZSC IT5210074 (Scheggia e Pascelupo). L'area che interessa il versante settentrionale di Poggio Pantano (718 m s.l.m.), situato vicino al confine con le Marche, è di natura calcarea e riveste grande importanza in quanto unico caso in Umbria di compresenza delle due specie sempreverdi del *Laurus nobilis* e del *Buxus sempervirens*. Si tratta di una piccola area collinare, interessata dalla vegetazione igrofila ripariale presente lungo le sponde del torrente Sentino;
- Valle delle Prigioni: ZSC IT5210007 (Costacciaro e Scheggia e Pascelupo). L'area, collocata nel settore nord-orientale dell'Umbria, è compresa tra rilievi prevalentemente montani, tra i quali il monte Motette (1.331 m s.l.m.) e il monte le Gronde (1.373 m s.l.m.). Tra gli elementi che determinano la biodiversità del sito sono il *Quercus ilex* e, tra le specie floristiche, la *Primula auricula*;
- Valle del Rio Freddo: ZSC IT5210008 (Costacciaro e Scheggia e Pascelupo). La valle scavata dall'omonimo torrente, profonda ed incassata, per ampi tratti assume l'aspetto di forra, dove si pratica il torrentismo. Lunga 3 chilometri, con un dislivello di 350 metri si trova presso il confine orientale del Parco e taglia longitudinalmente il monte. Ci sono 10 laghetti e più di 15 cascate, la più alta delle quali misura 22 metri;
- Monte Cucco: ZSC IT5210009 (Costacciaro e Sigillo). La zona comprende la parte superiore del monte Cucco (1.566 m s.l.m.), situato nel settore nord-orientale dell'Umbria, in prossimità del confine marchigiano. L'area che racchiude uno dei sistemi carsici ipogei più interessanti d'Europa presenta, tra la vegetazione di particolare interesse le faggete ad alto fusto e i cespuglieti a genista radiata del versante meridionale;
- Le Gorghe: ZSC IT5210010 (Sigillo). L'area, situata nel settore nord-orientale dell'Umbria, nei pressi di Sigillo, è racchiusa in una delle valli che incidono il versante sud-occidentale del massiccio del Cucco. È solcata dal torrente Le Gorghe che ha originato una gola stretta e profonda, conosciuta come "spaccatura delle Lecce", di notevole suggestione paesaggistica per le interessanti forme di erosione e archi rocciosi naturali;
- Torrente Vetorno: ZSC IT5210011 (Fossato di Vico e Sigillo). Si tratta dell'asta fluviale dell'affluente di sinistra del fiume Chiascio che, soprattutto nel tratto superiore, conserva in buono stato interessanti lembi di vegetazione ripariale a salici arbustivi.

Altri elementi di valenza ambientale e naturalistica presenti nel Parco sono:

- **Le Grotte:** il complesso ipogeo del monte Cucco è tra i più interessanti dell'Italia centrale. Esso costituisce una vera e propria palestra di indagine sul carsismo. Le grotte, già conosciute nel Cinquecento, stupiscono soprattutto per le loro spettacolari formazioni stalattitiche e stalagmitiche e per l'eccezionale susseguirsi di pareti, caverne, canali e laghetti.
- **Valdorbia:** (Scheggia e Pascelupo): complesso ipogeo di decine di chilometri di gallerie creato artificialmente lungo il torrente Sentino, al confine tra Umbria e Marche. Un mondo in cui lo studio e l'osservazione di un importante reperto di archeologia industriale si sovrappone all'interesse geologico e paesaggistico.
- **Gola del Bottaccione:** (Gubbio): sito geologico di particolare interesse compreso tra il monte Foce e il monte Ingino, a pochi chilometri da Gubbio, dove sembra sia stata trovata, negli anni settanta, la risposta della repentina scomparsa, sulla terra, dei dinosauri. La grande quantità di iridio trovata tra le rocce della gola che hanno una età che va dai 140 ai 65 milioni di anni, ha portato gli scienziati a ipotizzare una catastrofe ecologica provocata da un grande meteorite caduto sulla terra. La gola presenta anche importanti elementi storico-artistici come l'eremo di Sant'Ambrogio e l'acquedotto medievale.

1.2 Le risorse storiche del Parco

Come tutti i luoghi di confine, l'area del Parco è stata interessata da una precoce antropizzazione. All'originaria civiltà umbra, qui attratta dalla vicinanza con il valico di Scheggia, si sovrappose quella romana nella sua prima espansione. Ricalcando tratti di un percorso che poneva in collegamento i due versanti dell'appennino, i Romani dettero avvio nel 220 a.C. alla costruzione della via Flaminia, fondamentale arteria di comunicazione tra Roma e l'Adriatico. La consolare divenne centro propulsore della nascita e sviluppo dei centri di *Helvillum* (Fossato di Vico), *Suillum* (Sigillo), *Ad Ensem* (Scheggia) e *Castrum Costacciarum* (Costacciaro), la cui fiorente vita trova oggi testimonianza in varie tracce disseminate nel territorio, nonché nei reperti conservati in musei come l'*Antiquarium* di Fossato di Vico. Caduto l'impero romano, le quattro città e il relativo territorio fecero parte del dominio bizantino, e in particolare di quella fascia territoriale, nota come "corridoio bizantino" che, insinuata tra i ducati longobardi, garantiva il collegamento tra Roma e Ravenna. Analoga vivacità insediativa si ebbe tra XI e XII secolo, quando la particolare morfologia del territorio, soprattutto nella porzione più settentrionale, favorì il sorgere di eremi, cenobi e abbazie, non di rado sorti su edifici di culto romani preesistenti. Tutta la montagna tra Scheggia e Pascelupo, a ridosso della Valle del Sentino e del Rio Freddo, venne infatti disseminata di eremi, e tra questi la badia di Siritia, costruita intorno al luogo dove San Romualdo visse in solitudine dal 1014, l'eremo di San Girolamo, secondo la tradizione edificato sopra il rifugio che il santo scelse per sfuggire alle persecuzioni, la badia dei Santi Bartolomeo e Arcangelo, fondata da Papa Celestino II nel 1143 e, soprattutto, Fonte Avellana, appena fuori dei confini del Parco, che fu centro monastico tra i più potenti nel Medioevo e alle cui dipendenze fu lo stesso paese di Scheggia.

Le quattro città comprese nel Parco presentano centri storici di notevole rilevanza, le cui vestigia non di rado si legano ai loro trascorsi difensivi, come nel caso di Costacciaro, il cui Rivellino è un bastione progettato da Francesco di Giorgio Martini o di Fossato di Vico, dove si conserva l'antico baluardo detto il Roccaccio. Nelle immediate vicinanze di quest'ultimo è il santuario di Ghea, edificato sopra un antico insediamento romano, mentre quello del monte Calvario, del XVII secolo, sovrasta l'abitato di Scheggia.

Nelle immediate vicinanze del Parco sono le due importanti città d'arte di Gubbio e di Gualdo Tadino. Nella prima, notevoli sono i complessi di piazza della Signoria, su cui affacciano il maestoso palazzo dei Consoli - sede dei musei civici - e il palazzo Pretorio, e quello della *Platea Communis*, che accoglie il palazzo Ducale voluto da Federico da Montefeltro e la cattedrale. Gualdo Tadino, nota per la tradizionale industria ceramica, ha dato i natali al pittore Matteo da Gualdo. Alcune delle sue principali opere, assieme al polittico di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno, sono conservate nella rocca Flea, imponente fortificazione medievale oggi sede delle raccolte artistiche cittadine. Al centro dell'abitato è il palazzo del Podestà, restaurato dopo il terremoto del 1751, e oggi sede del Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti".

1.3 Il quadro istituzionale del Parco

Il Parco è attualmente dotato di un Piano di gestione a cui è allegato il relativo Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco del Monte Cucco, redatti in conformità alle disposizioni della L.R. 3 marzo 1995 n. 9.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile il Piano Pluriennale economico e sociale ha svolto un ruolo di fondamentale importanza assolvendo il compito di:

- programmare le attività e le iniziative atte a favorire lo sviluppo di attività compatibili con le finalità del Parco;

- programmare le attività economico-produttive, i servizi e le attività socio-culturali connesse con il finanziamento del Parco;
- programmare i corsi di formazione e qualificazione professionale inerenti l'educazione ambientale, la manutenzione, la vigilanza e l'amministrazione del Parco, anche al fine di qualificarne la struttura organizzativa e tecnica;
- fissare gli accordi di programma per il concorso al finanziamento delle attività previste da parte degli Enti Locali interessati e di altri organismi.

La varietà dei settori progettuali individuati per lo sviluppo economico e sociale del Parco era stato pertanto ricondotto al perseguimento di due sostanziali obiettivi:

- fare in modo che gli investimenti pubblici possano potessero determinare concrete possibilità di crescita di attività economiche in ambito locale, facendo leva sulle nuove opportunità derivanti dall'istituzione del Parco;
- promuovere e sostenere l'iniziativa di imprenditori locali in attività orientate a coprire aspetti complementari o addirittura essenziali delle funzioni del Parco.

CAPITOLO 2 - LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

2.1 Premessa e aspetti metodologici

Il Parco regionale del Monte Cucco comprende il territorio della Regione Umbria posto al confine nord-est, delimitato dal crinale dei monti Appennini su cui sventa il Cucco (metri 1.566), dal percorso storico della Via Flaminia, dai fiumi Sentino e Chiascio. Esso comprende un'area compresa nei comuni di Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico e Scheggia Pascelupo che si estende per circa 10.50 Ha, ed è totalmente inclusa nella Provincia di Perugia.

L'analisi socio-economica del Parco regionale del Monte Cucco si prefigge in una prima fase di evidenziare le tendenze demografiche e di sviluppo in atto nel territorio oggetto d'indagine, al fine di individuare e proporre successivamente una chiave di lettura dei mutamenti intervenuti nell'ultimo decennio, utile a delineare strategie e obiettivi di sviluppo di medio periodo. Il documento prende le mosse dalla scelta di utilizzare come unità di studio e analisi i comuni del Parco anziché le sole aree ricadenti nel suo territorio, per far fronte a problematiche di carattere metodologico e organizzativo, ma ancor prima per delineare una panoramica complessiva ed esaustiva del tessuto socio-economico dei comuni interessati, sulla scorta dell'approccio tra l'altro adottato recentemente dal Ministero dell'Ambiente per la realizzazione dell'Atlante socio-economico delle aree protette italiane in collaborazione con Unioncamere.

La necessità di un tale approccio analitico giustifica pertanto uno studio completo ed esaustivo dell'andamento demografico e dei diversi settori dell'economia considerando l'intero territorio dei comuni del Parco del Monte Cucco.

Tale analisi si avvale di molteplici fonti documentali e statistiche (prevalentemente censuarie), provenienti da fonti ufficiali e in grado di consentire uno studio dettagliato e puntuale delle singole realtà comunali e dell'intero Parco, mostrando poi il confronto con i livelli territoriali sovraordinati (Regione e Province). La verificabilità e la riproducibilità delle fonti utilizzate costituisce un elemento di forza della fase di indagine statistica, a garanzia dell'attendibilità dei dati nonché della possibilità di aggiornare continuamente la base di dati. La seconda parte del documento è poi dedicata alla tradizionale analisi S.W.O.T., metodologia volta a delineare i punti di forza e i punti di debolezza propri del contesto di analisi e modificabili grazie alla politica o alle azioni proposte, nonché le opportunità e le minacce del piano derivanti dal contesto esterno in quanto determinati da fattori esogeni.

Il presente lavoro è stato organizzato in quattro paragrafi. Dopo la puntuale descrizione della metodologia di lavoro utilizzata, il paragrafo 2.2 è dedicato allo studio e all'analisi della demografia, grazie ai dati forniti dal Censimento della Popolazione e concorre ad individuare e tracciare le possibili traiettorie di sviluppo del territorio del Parco, tenendo conto dell'evoluzione della popolazione in termini di età, grado di istruzione e dei possibili squilibri generati dall'invecchiamento della popolazione, dalla quantità e qualità del capitale umano chiamato a sostenere le sfide del nuovo millennio nei diversi comuni.

Il paragrafo 2.3 è invece dedicato all'analisi dei dati del Censimento dell'agricoltura, al fine di fornire una rappresentazione nitida e dettagliata delle evoluzioni riguardanti il settore primario, il quale può offrire interessanti prospettive in termini di creazione di ricchezza e occupazione.

Il paragrafo 2.4 è rivolto ad esaminare e commentare i dati del Censimento dell'industria e dei servizi, con i quali completare l'indagine delle attività economiche all'interno nei comuni del Parco, e ad analizzare le potenzialità del turismo e delle attività ricettive.

Il paragrafo 2.5 presenta lo studio realizzato dal gruppo di lavoro di Eco&eco - Economia ed ecologia S.r.l. riportante i dati statistici e le analisi sul turismo.

2.1.1 La metodologia

Di seguito vengono riportate le note metodologiche che descrivono le tecniche di rilevazione adottate e le fonti informative utilizzate, al fine di realizzare le analisi che verranno presentate nei tre capitoli che compongono il presente piano, aventi ad oggetto rispettivamente:

- la popolazione e la demografia;
- l'agricoltura;
- l'industria e servizi.

L'analisi della struttura demografica è stata condotta analizzando i dati secondo due criteri: uno territoriale e uno temporale. Il primo prevede un livello di aggregazione rappresentato dai comuni interessati dal parco regionale, il secondo si basa sul confronto dei dati del censimento della popolazione del 2001 con quelli del censimento della

popolazione del 2011. Sono stati utilizzati gli indici e gli indicatori comunemente impiegati per descrivere le principali caratteristiche strutturali di tipo demografico. Nello specifico sono stati determinati:

- popolazione residente, italiana e straniera, per classi di età e sesso;
- densità di popolazione;
- indice di vecchiaia;
- indice di dipendenza strutturale;
- indice di ricambio della popolazione attiva;
- indice di struttura della popolazione attiva;
- occupati;
- tasso di occupazione;
- tasso di attività;
- titolo di studio.

L'analisi del comparto agricolo del Parco è basata sui dati Istat degli ultimi due censimenti 2000 e 2010. Nel reperimento dei dati si è proceduto a raccogliere quante più informazioni possibili sull'agricoltura e, dal momento che i dati relativi al censimento del 2010 sono più dettagliati rispetto a quelli del 2000, non sono disponibili i confronti tra i due censimenti per tutte le variabili oggetto d'indagine. Nei casi in cui c'è continuità di informazioni tra i censimenti del 2000 e del 2010, si è invece proceduto ad effettuare un confronto temporale, riportando le relative variazioni percentuali. Le tabelle riportano i dati per comune del Parco, il dato relativo alla sommatoria dei comuni e le informazioni dei livelli di confronto, ossia provincia e regione.

Infine, l'analisi delle imprese e servizi è stata realizzata a partire dai dati dei due ultimi censimenti dell'Industria e dei Servizi del 2001 e del 2011. Il confronto tra di essi è stata la base di ogni successiva analisi. Alla luce, però, delle necessarie considerazioni sulla crisi economica in atto, non catturata dai soli dati censuari, si è deciso laddove possibile di basare le analisi delle SWOT anche su altre banche dati. In particolare, si sono valutati i dati forniti da Unioncamere relativi al numero di imprese attive e di addetti dal 2012 al secondo trimestre del 2014 e gli studi congiunturali, prodotti sempre dalle Camere di commercio, che danno chiare indicazioni sull'andamento delle imprese del secondario e del terziario.

2.2 Dinamiche demografiche

2.2.1 Premessa

L'analisi della demografia, grazie ai dati forniti dal Censimento della Popolazione, concorre ad individuare e tracciare le possibili traiettorie di sviluppo di un determinato territorio. L'evoluzione della composizione demografica, in termini di età, grado di istruzione e nazionalità è in grado di evidenziare, infatti, possibili squilibri dalle conseguenze rilevanti in termini di invecchiamento della popolazione, di sostenibilità del sistema di welfare familiare e pubblico, nonché di capacità di ricambio dell'attuale forza lavoro. In tale ottica, assumono particolare rilievo lo studio della struttura della popolazione attiva del territorio e l'analisi del livello d'istruzione, finalizzati a verificare la numerosità della futura forza lavoro e la qualità del capitale umano.

2.2.2 Densità, stranieri e invecchiamento della popolazione

L'Atlante socio-economico delle aree protette italiane contiene alcune importanti informazioni che consentono di effettuare un confronto fra i comuni del Parco del Monte Cucco e i Parchi regionali dell'Umbria (tabella 2.1). Si nota chiaramente come la superficie territoriale del Parco occupi appena il 5% di quella complessiva dei parchi regionali umbri. Inoltre, la variazione positiva della popolazione fra il 2001 e il 2012 è risultata inferiore rispetto a quella verificatasi nei comuni dei parchi regionali ed è dovuta ad un saldo migratorio positivo (differenza iscrizioni e cancellazioni anagrafiche), piuttosto che al saldo naturale (differenza fra nati e morti). Infine, il livello dei consumi finali interni pro-capite¹ nel 2011 (pari a circa 13.800 €) risultava inferiore alla media dei comuni dei Parchi regionali (15.420 €).

¹ Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi.

Tabella 2.1 – Principali variabili e indicatori demografici: confronto fra i comuni del Parco e i Parchi regionali dell'Umbria

Variabili e indicatori	Fonte e anno	Parco regionale Monte Cucco	Totale Parchi regionali Umbria	% Parco Monte Cucco su tot Parchi regionali
Superficie territoriale totale (kmq)	Istat- 2011	167	3.497	4,8
Saldo Naturale Totale	Istat- 2012	-42	-1.659	2,5
Iscritti dall'estero Totale	Istat- 2012	50	2.482	2,0
Saldo Migratorio Totale	Istat- 2012	74	3.108	2,4
Variazione popolazione (%)	Istat - 2011-2012	4,63	5,53	83,7
Consumi finali interni pro-capite (€)	Istat- 2011	13.793,85	15.419,47	89,5

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

La popolazione residente nel Parco ammonta a 8.000 abitanti circa (tabella 2.2) per effetto del lieve incremento demografico registratosi (quasi esclusivamente nel comune di Fossato di Vico) fra il 2001 e il 2011, che si riflette ovviamente sul dato relativo alla densità demografica (47,9 ab./kmq nel 2011), ancora ben lontana dai livelli medi provinciali e regionali (tabella 2.3). Questo dato permette, inoltre, di inquadrare il territorio in cui ricade il Parco come un'area rurale con problemi complessivi di sviluppo, secondo la classificazione del PSN, precisando infine che l'aumento della popolazione residente (+4,5%) è risultato nettamente inferiore a quello verificatosi a livello provinciale e regionale.

Tabella 2.2 – Popolazione residente (per sesso) dei comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	Residenti						Var demografica (%)		
	Totali	M	F	Totali	M	F	Totali	M	F
	2001			2011			2001-2011		
Costacciaro	1.289	623	666	1.283	619	664	-0,5	-0,6	-0,3
Fossato di Vico	2.439	1.178	1.261	2.817	1.358	1.459	15,5	15,3	15,7
Scheggia e Pascelupo	1.477	733	744	1.442	700	742	-2,4	-4,5	-0,3
Sigillo	2.461	1.191	1.270	2.468	1.193	1.275	0,3	0,2	0,4
Tot. comuni Parco	7.666	3.725	3.941	8.010	3.870	4.140	4,5	3,9	5,0
Prov Perugia	605.950	293.596	312.354	655.844	315.217	340.627	8,2	7,4	9,1
Umbria	825.826	399.162	426.664	884.268	424.057	460.211	7,1	6,2	7,9

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Tabella 2.3 – Indice di densità abitativa (ab./kmq) del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Costacciaro	31,4	31,2	-0,6
Fossato di vico	68,9	79,6	15,4
Scheggia e Pascelupo	23,0	22,5	-2,3
Sigillo	92,9	93,2	0,2
Tot. comuni parco	45,9	47,9	4,5
Provincia di Perugia	96	103	7,3
Umbria	98	104	6,6

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'incremento della popolazione straniera (tabella 2.4) che registra una variazione positiva a tre cifre (+294,2%), con una crescita che è passata dal 2% al 10% della popolazione residente in appena un decennio.

Tabella 2.4 – Popolazione residente straniera del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Costacciaro	27	96	255,6
Fossato di vico	76	462	507,9
Scheggia e Pascelupo	18	82	355,6
Sigillo	68	105	54,4
Tot. comuni parco	189	745	294,2
Provincia di Perugia	22.227	68.026	206,1
Umbria	27.266	87.715	221,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Venendo alla composizione demografica della popolazione dei comuni nei quali ricade il Parco (tabella 2.5), è possibile notare innanzitutto una notevole diminuzione fra i due Censimenti della popolazione nella fascia d'età fra i 15 e i 24 (ben superiore rispetto a quella rilevata a livello provinciale e regionale), probabilmente dovuta agli spostamenti per motivi di studio e/o lavoro verso i centri urbani limitrofi e non solo. In secondo luogo, si nota un incremento molto significativo della popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni, probabilmente influenzato dal maggiore tasso di natalità dei nuovi residenti stranieri, e un aumento meno vistoso della popolazione over 65 rispetto a quanto avviene nell'intera provincia e in tutta l'Umbria.

Tabella 2.5 – Popolazione residente per classe d'età del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	Fonte e anno	Classi di età					
		0-14	15-24	25-39	40-54	55-64	>64
Tot. comuni Parco	2001	828	807	1.563	1.536	939	1.993
	2011	997	646	1.520	1.705	1.017	2.104
	Var.% 2001-2011	20,4	-20,0	-2,8	11,0	8,3	5,6
Prov. PG	2001	76.090	62.794	133.622	123.396	74.649	135.399
	2011	87.315	60.636	127.196	146.435	82.753	151.509
	Var.% 2001-2011	14,8	-3,4	-4,8	18,7	10,9	11,9
Umbria	2001	101.072	83.937	180.728	167.658	104.159	188.272
	2011	115.125	80.000	168.623	197.382	113.300	209.838
	Var.% 2001-2011	13,9	-4,7	-6,7	17,7	8,8	11,5

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Tali dati permettono una più agile lettura dell'evoluzione dell'indice di vecchiaia (tabella 2.6), il quale raccoglie in forma sintetica le informazioni sull'invecchiamento della popolazione espresso come rapporto fra la popolazione over 15 e quella under 65. Da quanto scritto finora si deduce che, nonostante nei comuni del Parco la popolazione anziana sia ancora doppia rispetto a quella più giovane (addirittura tripla nel comune di Scheggia e Pascelupo), il trend in atto ha determinato una netta inversione di marcia verso un equilibrio anziani/giovani più vicino ai livelli provinciali e regionali.

Tabella 2.6 – Indice di vecchiaia del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Costacciaro	231,4	257,6	11,3
Fossato di Vico	213,2	158,7	-25,6
Scheggia e Pascelupo	362,3	304,7	-15,9
Sigillo	219,6	213,8	-2,7
Totale comuni Parco	240,7	211,0	-12,3
Provincia Di Perugia	178,0	173,5	-2,5
Umbria	186,3	182,3	-2,2

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

2.2.3. Andamento demografico, mercato del lavoro e grado d'istruzione

La composizione demografica ha ovviamente delle comprensibili ripercussioni sull'equilibrio e sulla sostenibilità dell'assetto sociale e occupazionale di un determinato territorio poiché concorre a determinare, ad esempio il ricambio generazionale all'interno della popolazione attiva nonché il bilanciamento fra l'offerta e la domanda per il *welfare* familiare e pubblico.

I dati della tabella 2.7 relativi all'indice di dipendenza strutturale², mostrano che nel 2011 nei comuni del Parco la popolazione inattiva era pari al 60% circa della popolazione attiva. Tale dato, benché in aumento rispetto al 2001 e al contempo superiore ai dati provinciali e regionali, denota tuttavia un soddisfacente equilibrio nella composizione della popolazione per classi d'età non lasciando intravedere particolari problemi o squilibri per i prossimi anni.

Tabella 2.7 – Indice di dipendenza del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Costacciaro	64,8	65,0	0,3
Fossato di Vico	54,0	58,5	8,4
Scheggia e Pascelupo	61,8	71,1	15,0
Sigillo	57,2	64,2	12,3
Totale comuni Parco	58,2	63,4	8,9
Provincia Di Perugia	53,6	57,3	6,8
Umbria	53,9	58,1	7,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Appare invece problematico e non esente da possibili preoccupanti ripercussioni il ricambio generazionale in ambito lavorativo con possibili nefaste ripercussioni sul livello di benessere complessivo dell'area (tabella 2.8). Infatti, il forte incremento dell'indice di ricambio della popolazione attiva (ottenuto come rapporto tra i residenti fra i 55 e i 64 anni e quelli nella fascia fra i 15 e i 24 anni) all'interno dei comuni del Parco (+35.3% nel periodo 2001-2011), segnala che nel prossimo decennio le uscite dal mondo del lavoro potrebbero non essere sufficientemente compensate dalle entrate, con grave squilibrio per i redditi delle famiglie, per il livello di benessere economico generale nonché per il mantenimento del livello di *welfare* familiare e pubblico. Sebbene nell'ultimo decennio questo fenomeno si sia manifestato in maniera evidente in tutta l'Umbria (+14.1%), la fuga di un quinto dei giovani fra i 15 e i 24 anni dai comuni del Parco ha accentuato questo squilibrio.

Tabella 2.8 – Indice di ricambio della popolazione attiva del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Costacciaro	130	129	-1,0
Fossato di Vico	120	164	36,3
Scheggia e Pascelupo	122	196	60,6
Sigillo	103	150	45,7
Totale comuni Parco	116	157	35,3
Provincia Di Perugia	119	137	14,8
Umbria	124	142	14,1

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Si rileva un ulteriore squilibrio strutturale fra la popolazione che progressivamente uscirà dal mondo del lavoro nei prossimi ventisei anni (fascia d'età fra 40 e 64 anni) e quella che sarà chiamata a rimpiazzarla (fascia d'età fra i 15 e i 39 anni), che allinea i territori del Parco con quelli provinciali e regionali. La lettura dei dati nella tabella 2.9 rivela come, per effetto dei cambiamenti demografici intervenuti nel primo decennio del nuovo millennio, tale fondamentale e imprescindibile avvicendamento, potrebbe arrestarsi in maniera rilevante. Infatti, a tutti i livelli d'analisi è possibile notare come sulla base dell'attuale composizione demografica, nei prossimi ventisei anni per ogni 125 residenti circa che andranno in pensione vi saranno soltanto 100 residenti *under 40* pronti, con una perdita netta di ben 25 residenti attivi ogni anno.

² Tale indice è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) e popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni). Esso rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva. Ad esempio, in Italia nel 2013 ci sono 54,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Tabella 2.9 – Indice di struttura della popolazione attiva del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Costacciaro	108,5	127,0	17,0
Fossato di Vico	109,2	112,3	2,8
Scheggia e Pascelupo	103,8	134,2	29,3
Sigillo	98,2	137,8	40,3
Totale comuni Parco	104,4	126,0	20,7
Provincia Di Perugia	100,8	122,0	21,0
Umbria	102,7	125,0	21,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

I dati delle tabelle 2.10 e 2.11 mettono in evidenza come nei comuni del Parco vi sia un ritardo abbastanza evidente in merito alla popolazione (con età superiore ai 15 anni) attivamente coinvolta nel mondo del lavoro (tasso di attività³ al 47,5%, contro il 52,4% a livello provinciale e il 51,4% a livello regionale), nonché alla componente che effettivamente risulta occupata (tasso di occupazione⁴ al 42,9%, contro il 47,7% nella provincia di Perugia e il 46,8% in Umbria). Appare evidente come questa sottoutilizzazione del capitale umano presente nel territorio del Parco possa essere efficacemente ostacolata soltanto attraverso la creazione di nuove e maggiori opportunità lavorative. Si segnala, a tal proposito, come nel periodo analizzato (2001-2011) soltanto il Comune di Fossato di Vico ha registrato un aumento degli occupati fungendo da traino per l'intera economia dei territori del Parco.

Tabella 2.10 – Occupati⁵, tasso di occupazione e tasso di attività per genere dei comuni del Parco (anno 2011)

Ambiti territoriali	Occupati			Tasso di occupazione			Tasso di attività		
	2011			2011			2011		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Costacciaro	279	189	468	50,6	31,9	40,9	58,1	38,3	47,8
Fossato di Vico	650	447	1.097	57,0	35,1	45,4	60,3	40,7	49,9
Scheggia e Pascelupo	315	200	515	50,6	29,8	39,8	53,9	34,2	43,7
Sigillo	557	375	932	54,2	33,1	43,1	57,2	37,8	47,0
Totale comuni Parco	1.801	1.211	3.012	53,9	33,0	42,9	57,8	38,2	47,5
Provincia di Perugia	151.922	119.448	271.370	56,2	40,0	47,7	60,7	44,9	52,4
Umbria	202.156	157.623	359.779	55,4	39,0	46,8	59,7	43,9	51,4

Fonte: Censimento della popolazione 2011

Negli ultimi anni le conseguenze della crisi economica nazionale (solo parzialmente colte dai dati censuari, raccolti nel 2011) hanno però recentemente minacciato il ruolo e l'importanza del centro produttivo più rilevante dell'intero territorio del Parco, con grave danno per l'intero assetto sociale ed economico dell'area.

³ Il tasso di attività è dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro (insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione) e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età. Il tasso di attività misura la parte di popolazione che partecipa attivamente al mercato del lavoro; considera quindi sia gli occupati sia le persone che cercano lavoro.

⁴ Il tasso di occupazione è dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

⁵ Gli occupati sono rappresentati dalla quota parte di popolazione di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio). Comprendono, inoltre, quanti collaborano con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura.

Tabella 2.11 – Variazione percentuale degli occupati, del tasso di occupazione e del tasso di attività per genere dei comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	Var.% occupati			Var.% tasso di occupazione			Var.% tasso di attività		
	2001-2011			2001-2011			2001-2011		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Costacciaro	-4,8	5,0	-1,1	-4,3	3,1	-1,7	6,5	14,2	9,3
Fossato di Vico	15,2	21,8	17,8	5,3	7,4	5,7	9,2	18,9	12,7
Scheggia e Pascelupo	-8,2	11,1	-1,5	-1,1	13,3	3,1	1,4	14,9	5,6
Sigillo	-7,5	5,9	-2,5	-6,3	6,7	-1,6	-2,4	18,4	5,3
Totale comuni Parco	-0,1	12,0	4,5	-1,1	7,7	1,9	ND	ND	ND
Provincia di Perugia	6,7	21,3	12,7	0,5	12,0	5,0	3,9	14,3	8,1
Umbria	5,9	22,3	12,5	0,8	14,2	6,0	3,9	15,8	8,7

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

I dati censuari sul livello d'istruzione (tabella 2.12) permettono, infine, di evidenziare la qualità del capitale umano presente nei comuni dell'area del Parco. Nel complesso, appare evidente un gap fra l'area del Parco e le medie regionali e provinciali. Infatti, mentre nei comuni analizzati la popolazione con basso o bassissimo livello d'istruzione arriva a rappresentare il 61% del totale (contro il 55% circa della provincia di Perugia e dell'intera Umbria), la percentuale di laureati (6,7%) è drasticamente inferiore rispetto alle medie provinciali e regionali (circa 12%).

Venendo alla differenza di genere, nei comuni del Parco si nota un'evidente disparità rispetto a quanto si verifica a livello provinciale e regionale. Infatti, è di gran lunga maggioritaria la componente femminile con basso livello d'istruzione (pari al 65%, contro il 55% in provincia di Perugia e in Umbria) e, di conseguenza, vi è una maggiore presenza di maschi con medio o elevato livello d'istruzione (il 44%, contro il 35% di femmine, mentre in Umbria e in provincia di Perugia entrambi i generi si attestano al 45%).

Tabella 2.12 – Titolo di studio per genere dei comuni del Parco

Ambiti territoriali	Nessun livello d'istruzione*			Basso livello d'istruzione**			Medio livello d'istruzione***			Alto livello d'istruzione****			Totale (n.)		
	%												n.		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Costacciaro	7,9	13,8	11,0	51,0	51,6	51,3	36,0	28,1	31,9	5,1	6,4	5,8	592	637	1.229
Fossato di Vico	8,4	10,9	9,7	47,1	49,6	48,4	37,6	30,5	33,9	6,9	9,1	8,1	1.258	1.372	2.630
Scheggia e Pascelupo	7,8	13,4	10,7	52,2	57,5	54,9	35,8	25,3	30,4	4,2	3,8	4,0	667	718	1.385
Sigillo	7,7	12,7	10,3	47,9	52,5	50,3	37,7	27,2	32,2	6,7	7,7	7,2	1.118	1.215	2.333
Totale comuni Parco	8,0	12,4	10,3	48,9	52,3	50,7	37,0	28,1	32,4	6,1	7,3	6,7	3.635	3.942	7.577
Provincia di Perugia	7,5	10,9	9,3	46,1	44,1	45,0	35,6	31,5	33,5	10,8	13,5	12,2	296.683	323.129	619.812
Umbria	7,2	10,6	9,0	46,3	44,8	45,5	35,7	31,4	33,5	10,7	13,2	12,0	399.805	437.320	837.125

(*) Nessun livello d'istruzione = analfabeti + alfabeti privi di titolo di studio

(**) Basso livello d'istruzione = licenza elementare + licenza media inferiore

(***) Medio livello d'istruzione = diploma scuola secondaria superiore

(****) Alto livello d'istruzione = laurea

Fonte: Censimento della popolazione 2011

2.3 Agricoltura

2.3.1. Premessa

L'analisi dei dati del Censimento dell'agricoltura, fornisce una rappresentazione nitida e assai dettagliata dell'attività economica che più di ogni altra assume importanza in aree rurali con problematiche di sviluppo, come nel Parco regionale del Monte Cucco, sia in termini occupazionali che di mantenimento e valorizzazione delle risorse del territorio. L'agricoltura montana, caratterizzata da pascoli e produzioni prevalentemente estensive, può infatti offrire interessanti prospettive per la valorizzazione di prodotti di qualità ad elevata riconoscibilità, attraverso metodi di

produzione a basso impatto ambientale (biologico *in primis*) e marchi di qualità territoriali. Il settore agricolo, in conclusione, risulta la principale risorsa endogena per i territori rurali sulla quale fare leva per azioni di promozione e marketing territoriale, finalizzate alla creazione di valore aggiunto e occupazione.

2.3.2. La terra e il lavoro

L'Atlante socio-economico delle Aree protette italiane fornisce degli interessanti dati sull'agricoltura, che consentono di effettuare una comparazione fra i comuni del Parco del Monte Cucco e il complesso dei Parchi regionali umbri. Da tale confronto emerge (tabella 2.13) che il settore primario all'interno del Parco regionale del Monte Cucco è piuttosto marginale, poiché opera su appena il 5% della superficie agricola dei Parchi umbri ed è volto principalmente all'utilizzazione dei terreni come pascoli o prati permanenti e alla silvicoltura: due destinazioni d'uso tipiche di territori d'alta collina e/o montagna. Passando al comparto zootecnico, invece, si nota che circa un decimo (il 12,9%) dei bovini allevati nei Parchi umbri proviene dal Parco regionale del Monte Cucco, mentre gli altri allevamenti sono marginali (ovicaprini) o praticamente irrilevanti (suini, avicoli).

Tabella 2.13 - Principali variabili e indicatori dell'agricoltura: confronto fra i comuni del Parco e i Parchi regionali dell'Umbria

Variabili ed indicatori	Fonte e anno	% Parco del Monte Cucco su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria	
Superficie agricola totale (ha)	Istat 2010	5,71	210.088	
-di cui utilizzata per seminativi		3,86	83.900	
-di cui utilizzata per vite		0,25	8.162	
-di cui utilizzata per coltivazioni legnose agrarie escluso vite		0,15	15.751	
-di cui utilizzata per orti familiari		2,18	367	
-di cui utilizzata per prati permanenti e pascoli		17,47	20.498	
-di cui destinata ad arboricoltura da alberi annessi ad aziende agricole		2,66	1.992	
-di cui destinata a boschi annessi alle aziende agricole		7,11	67.013	
-di cui non utilizzata e altra superficie		2,57	12.404	
Numero di capi bovini e bufalini		Infocamere2012	12,91	21.070
Numero di capi suini	0,19		91.196	
Numero di capi ovini e caprini	5,06		39.552	
Numero di capi avicoli	0,02		2.092.654	
Imprese registrate (Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc.)	2,57		7.079	
Imprese registrate (Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali)	1,58		190	
Imprese giovanili registrate (Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc.)	2,84		458	
Imprese giovanili registrate (Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali)	0,00		27	
Valore aggiunto agricoltura (Mio €)	Unioncamere 2011		1,81	166

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

Complessivamente nel Parco operano appena il 2,6% delle imprese registrate alla Camera di commercio⁶ che svolgono attività di coltivazione e/o produzione di prodotti animali e neppure il 2% delle aziende registrate che praticano la

⁶ Si definisce registrata una impresa presente nel Registro delle Imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

silvicoltura. Ridotto è anche il contributo all'imprenditoria giovanile in agricoltura, poiché il numero di aziende agricole condotte da imprenditori under 35⁷ è pari al 2,8% del totale delle imprese giovanili registrate presenti nei comuni dei Parchi regionali dell'Umbria. In termini di valore aggiunto⁸, infine, l'agricoltura dell'area del Parco del Monte Cucco contribuisce per appena il 2% alla generazione di ricchezza da parte del settore primario all'interno dei Parchi regionali dell'Umbria (pari a circa 166 Mio €).

La superficie agricola totale (SAT) delle aziende con centro aziendale ricadente nel Parco è pari a circa il 70% (119 kmq) della superficie territoriale dei comuni dell'area protetta (167 kmq). Una quota pari al 55% della SAT (66 kmq) è rappresentata da superficie agricola utilizzata (SAU) ovvero seminativi, colture permanenti legnose, prati e pascoli (tabella 2.14).

Nel decennio 2001-2011, la SAT e la SAU dei comuni del Parco hanno subito un lieve decremento (rispettivamente del 4,5% e dello 0,3%), che è risultato più contenuto rispetto ai drastici cali manifestatisi a livello provinciale e regionale.

Tabella 2.14 – Superficie territoriale, SAT, SAU e variazione dalla SAT e della SAU tra censimento 2000 e 2010

Ambiti territoriali	Superficie territoriale (ha)	SAT (ha)	SAU (ha)	Var. SAT 2000-2010 (%)	Var. SAU 2000-2010 (%)
Costacciaro	4.106,0	2.509,8	1.997,7	-27,1	24,9
Fossato di Vico	3.538,9	2.422,0	1.490,8	-2,3	7,7
Scheggia e Pascelupo	6.416,0	4.582,2	1.400,8	9,3	-30,8
Sigillo	2.647,8	2.395,0	1.696,9	1,7	6,2
Tot. comuni Parco	16.708,7	11.909,1	6.586,2	-4,5	-0,3
Provincia di Perugia	633.715,0	417.922,9	257.402,2	-9,1	-8,1
Umbria	846.432,8	536.655,0	326.876,0	-14,4	-10,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Nel complesso, l'attività agricola sul territorio dei comuni del Parco è svolta da 320 aziende, di cui circa il 70% ha un'estensione territoriale inferiore a 10 ha di SAU (tabella 2.15). In sintesi i dati rispecchiano in parte le realtà provinciale e regionale caratterizzate da un'elevata polverizzazione fondiaria, ma se ne discostano nelle classi di SAU superiori ai 20 ha, dove si nota una maggiore estensivizzazione, tipica di un'agricoltura montana caratterizzata da prati e pascoli.

Tabella 2.15 – Numero di aziende totali e relativa distribuzione per classi di SAU, censimento 2010

Ambiti territoriali	Numero di aziende (v.a.)	%										
		Senza terra	0,01 - 0,9 ha	1-1,9 ha	2-2,9 ha	3-4,9 ha	5-9,9 ha	10-19,9 ha	20-29,9 ha	30-49,9 ha	50-99,9 ha	100 ha e più
Costacciaro	100	0,0	3,0	13,0	15,0	15,0	29,0	8,0	7,0	4,0	1,0	5,0
Fossato di Vico	94	0,0	11,7	19,1	10,6	17,0	17,0	10,6	5,3	2,1	4,3	2,1
Scheggia e Pascelupo	53	0,0	15,1	17,0	5,7	11,3	5,7	17,0	9,4	9,4	0,0	9,4
Sigillo	73	1,4	16,4	9,6	8,2	21,9	16,4	4,1	5,5	5,5	5,5	5,5
Tot. comuni Parco	320	0,3	10,6	14,7	10,6	16,6	18,8	9,4	6,6	4,7	2,8	5,0
Provincia di Perugia	26.317	0,2	21,5	17,7	11,2	13,6	15,6	10,4	3,5	3,0	2,0	1,3
Umbria	36.244	0,2	24,6	18,3	11,0	13,0	14,6	9,3	3,2	2,8	1,9	1,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

A tal proposito, il trend della distribuzione delle aziende per classi di SAU (tabella 2.16), mostra una chiara e netta tendenza alla concentrazione delle superfici e aumento delle dimensioni medie delle aziende nei comuni del Parco, attraverso un rapido e quasi ineluttabile processo di scomparsa delle micro aziende e delle aziende di piccole dimensioni

⁷ Si considerano "Imprese giovanili" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con meno di 35 anni. In generale si considerano giovanili le imprese la cui partecipazione di under 35 risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da under 35, per tipologia di impresa.

⁸ Nella sua definizione ai prezzi di base esso è dato dal saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

(appare più che dimezzata la presenza di aziende nelle classi di SAU inferiori ai 3 ha e molto rilevanti sono anche le variazioni negative nelle classi 3-5 ha e 10-20 ha). Di conseguenza, il processo di estensivizzazione continua inesorabilmente, per effetto di un deciso aumento delle aziende nelle classi di SAU superiori ai 50 ha.

Tabella 2.16 – Variazione del numero di aziende totali e della distribuzione per classi di SAU censimento 2000-2010

Ambiti territoriali	Numero di aziende	Senza terra	0,01 - 0,9 ha	1-1,9 ha	2-2,9 ha	3-4,9 ha	5-9,9 ha	10-19,9 ha	20-29,9 ha	30-49,9 ha	50-99,9 ha	>100 ha
	(v.a.)											
			%									
Costacciaro	0,0	0,0	0,0	8,3	-25,0	7,1	38,1	-33,3	16,7	-50,0	0,0	66,7
Fossato di Vico	-61,8	0,0	-91,4	-59,1	-50,0	14,3	6,7	-44,4	66,7	100,0	100,0	100,0
Scheggia e Pascelupo	-74,8	-100,0	-88,4	-74,3	-89,3	-82,9	-83,3	-25,0	-28,6	0,0	0,0	25,0
Sigillo	-61,6	0,0	-85,2	-76,7	-60,0	-11,1	-20,0	-80,0	-20,0	-42,9	33,3	300,0
Tot. comuni Parco	-57,1	0,0	-87,9	-61,2	-59,0	-34,6	-13,0	-47,4	0,0	-6,3	28,6	77,8
Provincia di Perugia	-24,4	228,6	-48,2	-27,5	-17,5	-12,0	-6,0	-4,8	1,5	6,7	-4,4	-5,3
Umbria	-29,9	210,5	-51,6	-32,0	-22,2	-15,9	-9,8	-5,6	-1,4	1,7	-2,3	-8,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Coerentemente con i dati appena riportati, la distribuzione della superficie agricola per classi di SAU e la sua variazione nel decennio 2000-2010 (tabelle 2.17 e 2.18), mostrano nettamente come sia in atto un continuo trasferimento della superficie coltivata dalle classi di minore estensione a quelle superiori ai 50 ha. Per effetto di questo fenomeno il 56% della superficie agricola utilizzata nei comuni del Parco è concentrata nella classe di SAU sopra i 100 ha, mentre le percentuali di superficie nelle altre classi di SAU risultano inevitabilmente inferiori rispetto a quelle apprezzate a livello provinciale e regionale.

Tabella 2.17 – Distribuzione della SAU per classi di SAU, censimento 2010

Ambiti territoriali	SAU	0,01 - 0,9 ha	1-1,9 ha	2-2,9 ha	3-4,9 ha	5-9,9 ha	10-19,9 ha	20-29,9 ha	30-49,9 ha	50-99,9 ha	>100 ha
	ha	%									
Costacciaro	1.998	0,1	1,0	1,9	2,8	9,9	5,9	9,1	6,5	2,7	60,1
Fossato di Vico	1.491	0,4	1,9	1,6	4,3	7,4	9,3	9,1	4,8	16,7	44,4
Scheggia e Pascelupo	1.401	0,2	0,8	0,5	1,6	1,4	8,7	9,1	13,5	0,0	64,2
Sigillo	1.697	0,3	0,6	0,8	3,4	4,9	2,1	5,6	9,6	18,5	54,1
Tot. comuni Parco	6.586	0,3	1,0	1,2	3,1	6,2	6,3	8,2	8,4	9,4	55,9
Provincia di Perugia	257.402	1,3	2,5	2,7	5,3	11,1	14,5	8,8	11,5	14,5	27,9
Umbria	326.876	1,6	2,8	2,9	5,5	11,2	14,2	8,6	11,5	14,6	27,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.18 – Variazione percentuale della distribuzione della SAU per classi di SAU tra censimenti 2000-2010

Ambiti territoriali	SAU	0,01 - 0,9 ha	1-1,9 ha	2-2,9 ha	3-4,9 ha	5-9,9 ha	10-19,9 ha	20-29,9 ha	30-49,9 ha	50-99,9 ha	>100 ha
	ha	%									
Costacciaro	24,9	32,3	14,8	-22,3	-1,6	32,2	-22,1	15,8	-54,4	-20,7	81,8
Fossato di Vico	7,7	-90,9	-53,9	-53,5	19,4	9,7	-44,8	98,5	106,3	96,8	16,1
Scheggia e Pascelupo	-30,8	-91,2	-76,7	-90,4	-81,9	-84,6	-19,9	-20,1	n.d.	n.d.	-27,9
Sigillo	6,2	-86,2	-78,0	-64,7	-16,7	-26,1	-82,0	-27,0	-35,8	78,3	71,3
Tot. comuni Parco	-0,3	-88,7	-59,8	-60,4	-34,5	-15,5	-44,9	4,8	-3,7	44,0	22,1
Provincia di Perugia	-8,1	-42,2	-28,3	-18,6	-12,9	-6,9	-5,6	1,6	6,5	-4,0	-12,6
Umbria	-10,8	-45,7	-32,8	-23,4	-17,0	-10,4	-6,1	-1,5	1,6	-2,3	-15,3

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La tabella 2.19 mostra come l'agricoltura montana dei comuni del Parco non sia certo caratterizzata da un'elevata presenza di aziende e superfici irrigue (pari al 6,6% e allo 0,9% dei rispettivi totali), la cui rilevanza è del tutto marginale rispetto ai valori medi provinciali e regionali. Inoltre, conseguentemente al crollo del numero di aziende di modeste o

piccole dimensioni e del trasferimento della SAU nelle classi di elevata estensione si è verificata una drastica riduzione della già esigua presenza di aziende (-97,3%) e superfici irrigue (-98,2%).

Tabella 2.19 – Aziende irrigue, superficie irrigua e variazione percentuale tra censimenti 2000-2010

Ambiti territoriali	Aziende irrigue		Superficie Irrigua		Var. 2000-2010 Aziende irrigue	Var. 2000-2010 Superficie irrigua
	(v.a.)	(% tot.)	(ha)	(% tot.)	(%)	(%)
Costacciaro	3	3,0	20	1,0	-98,1	-98,3
Fossato di Vico	17	18,1	36	2,4	-67,9	-89,1
Scheggia e Pascelupo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sigillo	1	1,4	4	0,2	-99,8	-99,8
Tot. comuni Parco	21	6,6	60	0,9	-97,3	-98,2
Provincia di Perugia	4.920	18,7	44.871	17,4	-39,8	54,0
Umbria	5.639	15,6	49.814	15,2	-47,3	55,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

All'interno delle aziende agricole dei comuni del Parco è predominante l'uso di manodopera aziendale familiare rispetto a quella salariata (a tempo determinato o indeterminato), in maniera ben più evidente di quanto si manifesti a livello regionale e provinciale (tabella 2.20). Infatti il 95,3% delle giornate di lavoro aziendali sono assorbite dalla manodopera aziendale in prevalenza dal conduttore e soltanto il 4,7% da manodopera non familiare in prevalenza a tempo determinato. Si delinea così un'agricoltura su scala quasi esclusivamente familiare, condotta in maniera prevalente dal conduttore e che utilizza solo saltuariamente manodopera dipendente (in prevalenza avventizia).

Tabella 2.20 – Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale, censimento 2010

Ambiti territoriali	Manodopera aziendale familiare				Manodopera aziendale non familiare				Totale manodopera (v.a.)	
	Conduttore	Coniuge del conduttore	Altri Familiari	Totale manodopera aziendale	Tempo indetermin.	Tempo determ.	Totale manodopera non familiare			
	% man. fam.			(v.a.)	% sul tot. man.	% man. non fam.	(v.a.)	% sul tot. man.		
Costacciaro	71,2	12,3	16,5	7.273	91,4	49,8	50,2	687	8,6	7.960
Fossato di Vico	69,5	21,6	8,9	9.666	99,0	34,0	66,0	100	1,0	9.766
Scheggia e Pascelupo	59,4	16,7	23,8	4.282	94,1	0,4	99,6	269	5,9	4.551
Sigillo	67,8	24,5	7,7	4.599	95,7	2,9	97,1	206	4,3	4.805
Tot. comuni Parco	68,0	18,7	13,3	25.820	95,3	30,3	69,7	1.262	4,7	27.082
Provincia di Perugia	65,1	16,4	18,5	2.487.966	78,6	43,2	56,8	676.871	21,4	3.164.837
Umbria	65,1	17,1	17,8	3.402.061	79,4	43,1	56,9	881.661	20,6	4.283.722

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

La composizione anagrafica della classe imprenditoriale agricola nei comuni del Parco è nel complesso simile a quella rilevata a livello provinciale e regionale, dove la metà dei conduttori ha un'età compresa fra i 40 e i 64 anni e neanche un imprenditore agricolo ogni dieci è un *under 40* (tabella 2.21). Tale dato, benché abbastanza eterogeneo all'interno dei comuni del Parco, evidenzia pertanto la problematica connessa allo scarso ricambio generazionale in agricoltura, diffusa in tutto il territorio umbro.

Tabella 2.21 – Aziende per classi di età del conduttore, censimento 2010

Ambiti territoriali	<40 anni		40-64 anni		> 64 anni	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Costacciaro	9	9,0	46	46,0	45	45,0
Fossato di Vico	5	5,3	52	55,3	37	39,4
Scheggia e Pascelupo	2	3,8	31	58,5	20	37,7
Sigillo	11	15,1	31	42,5	31	42,5
Tot. comuni Parco	27	8,4	160	50,0	133	41,6
Provincia di Perugia	2.293	8,7	12.520	47,6	11.504	43,7
Umbria	3.003	8,3	17.276	47,7	15.965	44,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

2.3.3. Le produzioni

Per quanto concerne le attività zootecniche (tabella 2.22), è possibile notare come nei comuni del Parco sia prevalente l'attività di allevamento di bovini, presente in quasi il 70% delle aziende, di ovini, in circa il 40% delle aziende ed equini, circa un terzo delle aziende. Tuttavia, la crisi generale del comparto zootecnico e le difficoltà legate alla gestione degli allevamenti in aree montane hanno prodotto un drastico crollo delle aziende che svolgono attività zootecnica (-65%), superiore rispetto al trend regionale e provinciale.

Tabella 2.22 – Aziende con allevamenti e variazione percentuale 2011-2010

Ambiti territoriali	Bovini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Totale	
	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%
Costacciaro	22	-29,0	7	-30,0	11	-38,9	3	0,0	3	-93,5	1	-97,8	30	-50,8
Fossato di Vico	9	-35,7	4	-20,0	5	0,0	1	0,0	7	-75,9	6	-86,7	19	-64,2
Scheggia e Pascelupo	10	-9,1	6	-33,3	8	-42,9	1	0,0	2	-86,7	0	-100,0	15	-70,0
Sigillo	12	-40,0	3	-62,5	5	-64,3	0	-100,0	4	-91,5	2	-95,7	15	-75,8
Tot comuni Parco	53	-30,3	20	-37,5	29	-43,1	5	-16,7	16	-88,3	9	-95,0	79	-65,0
Provincia di Perugia	2.011	-25,4	1.041	-13,4	1.108	-55,1	180	-51,1	610	-86,6	453	-92,8	3.827	-56,0
Umbria	2.687	-24,4	1.382	-18,7	1.475	-57,2	244	-59,5	759	-87,9	550	-93,6	5.009	-57,6

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Proseguendo nel confronto con i dati dell'Umbria e della provincia di Perugia, il calo è stato particolarmente evidente nel comparto bovino (-30,3%), equino (-37,5%) e, invece, meno nel comparto ovino (-43,1%) e caprino (-16,7%).

Nei comuni del Parco (tabella 2.23), sono i capi ovini, che rappresentano il 43% degli animali allevati, a prevalere seguiti dai capi bovini (38,9%), a conferma della presenza delle tipiche attività zootecniche degli ambienti montani. La variazione del numero dei capi fra il 2000 e il 2010 (tabella 2.24), invece, testimonia il processo di concentrazione produttiva e intensificazione degli allevamenti in atto nelle attività zootecniche dei comuni del Parco, così come nell'intera Umbria. Infatti, a fronte di un'importante diminuzione del numero di aziende si è assistito ad una lieve decremento, come nel caso dei bovini e degli equini, o addirittura all'aumento dei capi allevati, come nel caso degli ovini. Il drastico crollo dei capi suini (-71,7% rispetto al 2000) e avicoli (-93,6% rispetto all'ultima rilevazione censuaria) allevati segnala la profonda crisi di tali produzioni nei comuni del Parco.

Tabella 2.23 – Capi allevati, censimento 2010

Ambiti territoriali	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Totale
	(% tot.)	(% tot.)	(% tot.)	(% tot.)	(% tot.)	(% tot.)	(v.a.)
Costacciaro	76,1	3,6	14,4	2,6	1,2	2,1	1.423
Fossato di Vico	16,0	2,8	41,8	0,7	6,1	32,5	1.011
Scheggia e Pascelupo	16,2	3,7	75,0	2,6	2,4	0,0	1.472
Sigillo	45,2	4,2	33,4	0,0	9,7	7,4	566
Tot comuni Parco	38,9	3,5	43,0	1,8	3,8	9,0	4.472
Provincia di Perugia	1,1	0,1	1,8	0,1	3,9	93,1	4.513.583
Umbria	1,0	0,1	1,8	0,1	3,1	94,0	6.119.050

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.24 – Variazione capi allevati tra i censimenti 2000-2010

Ambiti territoriali	Bovini (%)	Equini (%)	Ovini (%)	Caprini (%)	Suini (%)	Avicoli (%)	Totale (%)
Costacciaro	1,7	-8,9	-12,0	131,3	-90,7	-98,0	-59,1
Fossato di Vico	11,7	3,7	713,5	-41,7	-67,4	-80,1	-58,4
Scheggia e Pascelupo	-38,4	-9,8	5,7	-38,7	-41,0	n.d.	-61,7
Sigillo	-4,5	-20,0	-50,1	n.d.	-67,1	-96,9	-79,0
Tot comuni Parco	-6,8	-9,2	12,5	-15,5	-71,7	-93,6	-64,0
Provincia di Perugia	-1,0	-17,9	-29,6	-43,2	-21,1	18,5	12,5
Umbria	-3,9	-19,4	-28,0	-47,1	-23,7	-27,8	-28,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Dal confronto dei dati sulla densità d'allevamento (espressa come rapporto fra il numero di capi allevati e gli ettari di SAU) emerge come la pressione produttiva sull'ambiente nei comuni del Parco non si discosti di molto dai valori medi provinciali e regionali e inoltre sia in leggera diminuzione rispetto alla rilevazione censuaria del 2000 (tabelle 2.25 e 2.26). Scendendo nel dettaglio, si nota come nei comuni del Parco vi sia una significativa densità di allevamento nel comparto bovino pari a 0,26 capi per ha di SAU, superiore al dato medio regionale e provinciale, e nel comparto ovino pari 0,29 capi per ha di SAU, in linea col trend provinciale, e al contempo una scarsa densità in quello suino, con ripercussioni ed effetti positivi quantomeno in termini di pressione ambientale.

Tabella 2.25 – Densità di allevamento (n. capi/ha di SAU), censimento 2010

Ambiti territoriali	Bovini (v.a.)	Equini (v.a.)	Ovini (v.a.)	Caprini (v.a.)	Suini (v.a.)	Avicoli (v.a.)
Costacciaro	0,54	0,03	0,10	0,02	0,01	0,02
Fossato di Vico	0,11	0,02	0,28	0,00	0,04	0,22
Scheggia e Pascelupo	0,17	0,04	0,79	0,03	0,03	n.d.
Sigillo	0,15	0,01	0,11	n.d.	0,03	0,02
Tot comuni Parco	0,26	0,02	0,29	0,01	0,03	0,06
Provincia di Perugia	0,19	0,02	0,31	0,01	0,68	16,32
Umbria	0,19	0,02	0,33	0,01	0,58	17,60

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.26 – Densità di allevamento (n° capi/ha di SAU), censimento 2000

Ambiti territoriali	Bovini (v.a.)	Equini (v.a.)	Ovini (v.a.)	Caprini (v.a.)	Suini (v.a.)	Avicoli (v.a.)
Costacciaro	0,7	0,0	0,1	0,0	0,1	0,9
Fossato di Vico	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	1,2
Scheggia e Pascelupo	0,2	0,0	0,5	0,0	0,0	0,9
Sigillo	0,2	0,0	0,2	0,0	0,1	0,9
Tot comuni Parco	0,3	0,0	0,3	0,0	0,1	0,9
Provincia di Perugia	0,2	0,0	0,4	0,0	0,8	12,7
Umbria	0,2	0,0	0,4	0,0	0,7	21,7

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Per quanto riguarda le coltivazioni, è possibile notare dalla tabella 2.27 come la maggior parte della SAU dei comuni del Parco sia rappresentata da prati che pascoli permanenti, seguiti poi dai seminativi mentre marginale è l'importanza delle coltivazioni legnose agrarie. La ripartizione della superficie agricola utilizzata rivela un'utilizzazione dei terreni prevalentemente rivolta verso produzioni finalizzate ad approvvigionare gli allevamenti e, dunque, intimamente integrata con le produzioni zootecniche.

Tabella 2.27 – Distribuzione SAU per utilizzazione del terreno, censimento 2010

Ambiti territoriali	Seminativi		coltivazioni legnose agrarie		orti familiari		prati permanenti e pascoli	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Costacciaro	983	49,2	13	0,6	2	0,1	1.000	50,1
Fossato di Vico	641	43,0	21	1,4	3	0,2	825	55,3
Scheggia e Pascelupo	504	36,0	1	0,1	1	0,1	895	63,9
Sigillo	783	46,1	9	0,5	1	0,1	904	53,3
comuni Parco	2.910	44,2	43	0,7	8	0,1	3.624	55,0
Provincia di Perugia	166.986	64,9	31.807	12,4	661	0,3	57.948	22,5
Umbria	211.263	64,6	46.247	14,1	890	0,3	68.477	20,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

2.3.4 Il biologico e le produzioni di qualità

Limitata ma ad oggi più marcata rispetto alla media regionale e provinciale è la presenza di aziende biologiche nei comuni del Parco (pari al 4.5% delle aziende agricole), prevalentemente concentrate nelle classi di SAU superiori ai 20 ha (tabella 2.28). Tali aziende arrivano a coltivare fino a un terzo della SAU dei comuni interessati, dato nettamente superiore rispetto a quello dell'Umbria e della Provincia di Perugia (tabella 2.29). La superficie condotta col metodo biologico è inoltre quasi esclusivamente concentrata nella classe di SAU con estensione superiore ai 50 ha (tabella 2.30).

Tabella 2.28 – Aziende biologiche (valore assoluto e percentuale) e distribuzione per classe di SAU, censimento 2010

Ambiti territoriali	Aziende biologiche		Senza terra	0,01-0,9 ha	1-1,9 ha	2-2,9 ha	3-4,9 ha	5-9,9 ha	10-19,9 ha	20-29,9 ha	30-49,9 ha	50-99,9 ha	>100 ha
	v.a.	% tot. Az.											
Costacciaro	9	9,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	2,0	2,0	1,0	3,0
Fossato di Vico	3	3,2	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	1,1	0,0
Scheggia e Pascelupo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sigillo	7	9,6	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	1,4	2,7	2,7
Tot. comuni Parco	12	4,5	0,4	0,0	0,4	0,0	0,0	0,4	0,4	1,1	1,1	1,5	1,9
Provincia di Perugia	998	3,8	0,0	0,1	0,1	0,1	0,3	0,8	0,9	0,5	0,4	0,3	0,2
Umbria	1.275	3,5	0,0	0,1	0,1	0,1	0,3	0,7	0,8	0,4	0,4	0,3	0,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.29 – SAT e SAU biologica, censimento 2010

Ambiti territoriali	SAT bio		SAU bio	
	(ha)	(% tot.)	(ha)	(% tot.)
Costacciaro	1.310,6	52,2	1.089,0	54,5
Fossato di Vico	106,9	4,4	80,0	5,4
Scheggia e Pascelupo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sigillo	744,5	31,1	463,6	27,3
Tot. comuni Parco	2.162,0	29,5	1.632,7	31,5
Provincia di Perugia	51.363,0	12,3	30.097,8	11,7
Umbria	66.175,5	12,3	38.442,0	11,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.30 – Distribuzione percentuale della SAU biologica per classi di SAU, censimento 2010

Ambiti territoriali	0,01 - 0,9 ha	1-1,9 ha	2-2,9 ha	3-4,9 ha	5-9,9 ha	10-19,9 ha	20-29,9 ha	30-49,9 ha	50-99,9 ha	>100 ha
	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Costacciaro	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,5	n.d.	5,2	6,2	4,9	83,1
Fossato di Vico	n.d.	2,4	n.d.	n.d.	n.d.	14,4	n.d.	n.d.	82,5	n.d.
Scheggia e Pascelupo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sigillo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	4,3	8,3	30,3	57,1
Tot. comuni Parco	0,0	0,1	0,0	0,0	0,3	0,7	4,7	6,5	15,9	71,7
Provincia di Perugia	0,1	0,2	0,3	1,1	4,9	11,4	9,9	13,0	19,7	39,5
Umbria	0,1	0,2	0,3	1,2	4,9	10,5	9,9	13,1	19,8	40,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

L'allevamento biologico si rivela abbastanza sviluppato nei comuni del Parco, perlomeno rispetto ai dati medi regionali e provinciali (tabella 2.31). Infatti, circa l'8% dei capi è allevato secondo il metodo di produzione biologico e risulta nettamente prevalente l'allevamento di bovini e ovini, mentre è del tutto assente quello di caprini e suini.

Tabella 2.31 – Capi allevati in biologico, censimento 2010

Ambiti territoriali	Bovini	Equini	Ovini	Avicoli	Totale capi Bio	
	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(v.a.)	(% su tot. capi)
Costacciaro	68,2	2,3	19,5	9,9	302,0	21,2
Fossato di Vico	:	:	:	:	:	:
Scheggia e Pascelupo	:	:	:	:	:	:
Sigillo	:	3,6	96,4	:	:	9,9
Tot. comuni del Parco	57,5	2,5	31,6	8,4	358	7,9
Provincia di Perugia	1,7	0,2	5,2	89,4	123.245	2,8
Umbria	1,6	0,2	4,7	90,6	173.714	2,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

La dimensione media degli allevamenti biologici nell'area del Parco, espressa come rapporto capi/azienda, risulta mediamente inferiore a quella umbra e della provincia di Perugia, con la sola ma importante eccezione dell'allevamento di bovini (tabella 2.32).

Tabella 2.32 – Rapporto capi/azienda allevamenti biologici, censimento 2010

Ambiti territoriali	Bovini	Equini	Ovini	Avicoli	Totale capi bio
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)
Costacciaro	51,5	3,5	29,5	30,0	33,6
Fossato di Vico	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Scheggia e Pascelupo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sigillo	n.d.	2,0	54,0	n.d.	28,0
Tot. comuni Parco	51,5	3,0	37,7	30,0	32,5
Provincia di Perugia	37,4	7,5	134,0	19.030,0	778,6
Umbria	36,1	8,5	118,6	13.495,0	726,3

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nei comuni del Parco le superfici destinate alle produzioni di qualità (DOP e IGP) sono, in proporzione al totale della SAT e della SAU, inferiori rispetto alle medie provinciali e regionali (tabella 2.33).

Tabella 2.33 – Superficie destinata a produzioni DOP & IGP, censimento 2010

Ambiti territoriali	SAT DOP-IGP		SAU DOP-IGP	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Costacciaro	786,3	31,3	740,2	37,1
Fossato di Vico	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Scheggia e Pascelupo	433,8	9,5	296,0	21,1
Sigillo	60,5	2,5	58,0	3,4
Tot. comuni Parco	1.280,6	10,8	1.094,1	16,6
Provincia di Perugia	93.248,9	22,3	61.728,9	24,0
Umbria	133.746,5	24,9	84.886,2	26,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Inoltre, le aziende agricole con produzioni DOP e IGP (tabella 2.34) rappresentano soltanto il 5% del totale, dato inferiore rispetto a quello umbro e della provincia di Perugia, e sono prevalentemente concentrate nelle classi di SAU superiori a 20 ha.

Tabella 2.34 – Aziende con produzioni DOP & IGP e relativa distribuzione per classi di SAU, censimento 2010

Ambiti territoriali	Senza terra	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	>100 ha	Totale aziende con prodotti DOP e IGP		
												v.a.	% su tot.	
% aziende DOP & IGP														
Costacciaro	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	12,50	12,50	37,50	12,50	n.d.	25,00	8	8,0	
Fossato di Vico	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Scheggia e Pascelupo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	20,00	20,00	n.d.	20,00	20,00	n.d.	20,00	5	9,4	
Sigillo	n.d.	33,33	n.d.	n.d.	n.d.	33,33	n.d.	n.d.	33,33	n.d.	n.d.	3	4,1	
Tot. comuni Parco	0,00	6,25	0,00	0,00	6,25	18,75	6,25	25,00	18,75	n.d.	18,75	16	5,0	
Provincia di Perugia	0,04	6,14	6,54	6,54	10,71	18,55	19,22	9,32	9,90	7,57	5,47	2.232	8,5	
Umbria	0,03	11,84	9,19	7,16	10,30	16,90	16,67	7,82	8,73	6,49	4,89	3.438	9,5	

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Di conseguenza anche la SAU coltivata per produzioni DOP e IGP è quasi esclusivamente distribuita nelle classi di maggiore estensione (tabella 2.35) in particolare, nella classe di SAU superiore a 100 ha si concentrano i tre quarti della superficie destinata a produzioni di qualità.

Nel comparto zootecnico per le produzioni di qualità (tabella 2.36) si segnalano soltanto attività di allevamento bovino legate all'Indicazione Geografica Protetta del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale la cui incidenza però è relativamente scarsa, appena il 7,9% dei capi è destinato a tale produzione, rispetto al dato umbro (25,5%) e della provincia di Perugia (23,2%).

Tabella 2.35 – Distribuzione percentuale della SAU per produzioni DOP & IGP per classi di SAU, censimento 2010

Ambiti territoriali	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	>100 ha
Costacciaro	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,7	2,6	11,1	4,3	n.d.	81,4
Fossato di Vico	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Scheggia e Pascelupo	n.d.	n.d.	n.d.	1,4	1,7	n.d.	9,0	12,2	n.d.	75,9
Sigillo	0,4	n.d.	n.d.	n.d.	16,0	n.d.	n.d.	83,6	n.d.	n.d.
Tot. comuni Parco	0,0	0,0	0,0	0,4	1,8	1,7	9,9	10,6	0,0	75,6
Provincia di Perugia	0,1	0,3	0,6	1,5	4,8	9,8	8,3	13,5	18,7	42,3
Umbria	0,3	0,5	0,7	1,6	4,9	9,5	7,8	13,4	18,0	43,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.36 – Capi per produzioni DOP & IGP, censimento 2010

Territorio	Bovini		Ovini		Suini		Avicoli	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Costacciaro	72	6,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Fossato di Vico	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Scheggia e Pascelupo	53	22,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sigillo	12	4,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tot. comuni Parco	137	7,9	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Provincia di Perugia	11.284	23,2	2.112	2,6	133.147	75,8	120.000	2,9
Umbria	15.425	25,5	2.617	2,4	141.621	74,5	123.000	2,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

2.3.5. Dimensione economica e diversificazione delle fonti di ricavo

La dimensione economica delle aziende agricole rispecchia pressappoco quella regionale e provinciale in cui prevale la collocazione nella fascia inferiore ai 7.000,00 euro di produzione standard⁹. In questa fascia si colloca infatti il 61,3% delle aziende dei comuni del Parco (tabella 2.37). Rispetto al dato regionale si apprezza inoltre una maggiore presenza di aziende nella classe con produzioni standard nulla dedite solo al mantenimento del territorio e all'autoconsumo.

L'analisi dei dati censuari rivela inoltre che la principale fonte di ricavo per le aziende dei comuni del Parco è la vendita dei prodotti aziendali, per circa il 95% delle imprese, seguita dai pagamenti diretti la cui incidenza però è inferiore rispetto alla media regionale e provinciale (tabella 2.38). Tale dato è probabilmente legato al minor sostegno offerto del primo pilastro della PAC nelle aree montane. Infine appaiono abbastanza marginali i ricavi provenienti dalle attività connesse introitati da appena il 5% delle aziende dei comuni del Parco (il dato regionale si attesta al 7,3% e quello della provincia di Perugia al 8,1%).

Tabella 2.37– Aziende per dimensione economica, censimento 2010

Ambiti territoriali	0 euro		0,01 – 7 mila euro		8mila – 49.999 mila euro		50mila - 249.999 mila euro		oltre 250 mila euro euro		totale	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Costacciaro	6	6,0	63	63,0	23	23,0	7	7,0	1	1,0	100	
Fossato di Vico	7	7,4	57	60,6	26	27,7	4	4,3	0	0,0	94	
Scheggia e Pascelupo	3	5,7	28	52,8	18	34,0	3	5,7	1	1,9	53	
Sigillo	4	5,5	48	65,8	11	15,1	10	13,7	0	0,0	73	
Tot. comuni Parco	20	6,3	196	61,3	78	24,4	24	7,5	2	0,6	320	
Provincia di Perugia	700	2,7	17.851	67,8	5.903	22,4	1.466	5,6	397	1,5	26.317	
Umbria	812	2,2	25.285	69,8	7.760	21,4	1.889	5,2	498	1,4	36.244	

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.38 – N° di aziende per fonte di ricavo, censimento 2010

Ambiti territoriali	vendita di prodotti aziendali		altre attività remunerative connesse all'azienda		pagamenti diretti		totale rispondenti al quesito
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	
Costacciaro	83	93,3	3	3,4	75	84,3	89
Fossato di Vico	72	97,3	5	6,8	38	51,4	74
Scheggia e Pascelupo	29	90,6	1	3,1	25	78,1	32
Sigillo	59	95,2	4	6,5	50	80,6	62
Tot. comuni del Parco	243	94,6	13	5,1	188	73,2	257
Provincia di Perugia	16.945	77,7	1.760	8,1	17.543	80,5	21.805
Umbria	21.507	73,2	2.151	7,3	23.848	81,2	29.372

⁹ La produzione standard (PS) di un'attività produttiva è il valore medio ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari.

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Per quanto concerne la commercializzazione della produzione delle aziende agricole (tabella 2.39) essa avviene prevalentemente nei comuni del Parco sotto forma di vendita o conferimento ad organismi associativi (61,7% delle aziende) o come vendita diretta al consumatore in azienda (60,4% delle aziende) e fuori azienda (58,4% delle aziende) e solo marginalmente attraverso la vendita ad imprese commerciali (21% delle aziende) e imprese industriali (4,9% dei casi). Dal confronto con i dati regionali e provinciali emerge una maggiore predisposizione alla vendita diretta *off-farm* rispetto alla vendita ad altre imprese agricole (33,3% dei casi) e al conferimento a cooperative di trasformazione.

Tabella 2.39 – Aziende per canale di commercializzazione di prodotti, censimento 2010

Ambiti territoriali	Vendita diretta al consumatore				Altri canali di vendita					
	Vendita diretta al consumatore in azienda	Vendita diretta al consumatore fuori azienda	Totale vendita diretta		Vendita ad altre aziende agricole	Vendita ad imprese industriali	Vendita ad imprese commerciali	Vendita o conferimento ad organismi associativi	Totale Altri canali di vendita	
	% az. v. dir.	v.a.	% tot.		% az. alt. can.				v.a.	% tot.
Costacciaro	67,6	44,1	34	41,0	55,4	1,5	13,8	58,5	65	78,3
Fossato di Vico	66,0	69,8	53	76,8	17,2	3,4	20,7	72,4	29	42,0
Scheggia e Pascelupo	43,8	62,5	16	55,2	18,2	9,1	50,0	31,8	22	75,9
Sigillo	54,3	54,3	46	79,3	19,6	8,7	17,4	73,9	46	79,3
Tot. comuni Parco	60,4	58,4	149	62,3	33,3	4,9	21,0	61,7	162	67,8
Provincia di Perugia	84,0	24,1	5.713	34,3	19,9	10,3	45,9	44,9	14.140	84,9
Umbria	83,0	24,7	7.790	36,9	20,5	9,8	47,8	43,0	17.398	82,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Lo svolgimento di attività connesse da parte delle aziende agricole (tabella 2.40) risulta poco diffuso nel territorio dei comuni del Parco. Tale attività è circoscritta essenzialmente all'agriturismo e al lavoro per conto terzi con mezzi di produzione dell'azienda per lo svolgimento di attività agricole. Limitate sono le attività di prima lavorazione e trasformazione dei prodotti vegetali e animali, in linea col *trend* umbro, così come la produzione di energia da fonti rinnovabili. Non si rilevano infine fattorie didattiche o altre attività con finalità ricreative e sociali.

Tabella 2.40 – Principali attività connesse delle aziende, censimento 2010

Ambiti territoriali	Agriturismo	Aattività ricreative e sociali	Fattorie didattiche	Prima lavorazione dei prodotti agricoli	Trasform. Prod. veget.	Trasform. Prod. anim.	Prod. energia rinn.	Lavoro per conto terzi con mezzi di produzione dell'azienda per attività agricole	Lavoro per conto terzi con mezzi di produzione dell'azienda per attività non agricole	Aziende con attività connesse	
	% az. conn.									v.a.	%tot.
Costacciaro	2,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1,0	n.d.	3	3,0
Fossato di Vico	2,1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3,2	n.d.	5	5,3
Scheggia e Pascelupo	1,9	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1	1,9
Sigillo	1,4	n.d.	n.d.	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	n.d.	4	5,5
Tot. comuni Parco	1,9	0,0	0,0	0,3	0,3	0,3	0,3	1,6	0,0	13	4,1

Ambiti territoriali	Agriturismo	Aattività ricreative e sociali	Fattorie didattiche	Prima lavorazione dei prodotti agricoli	Trasform. Prod. veget.	Trasform. Prod. anim.	Prod. energia rinn.	Lavoro per conto terzi con mezzi di produzione dell'azienda perattività agricole	Lavoro per conto terzi con mezzi di produzione dell'azienda per attività non agricole	Aziende con attività connesse	
	% az. conn.									v.a.	%tot.
Provincia di Perugia	3,9	0,2	0,2	0,4	0,5	0,2	0,2	1,1	0,0	1.760	6,7
Umbria	3,4	0,2	0,1	0,3	0,4	0,3	0,2	1,0	0,0	2.151	5,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Il processo d'informatizzazione (tabella 2.41)-stenta ancora ad affermarsi nelle aziende agricole dei comuni del Parco, in particolare a Fossato di Vico e Scheggia e Pascelupo, sebbene la situazione non sia molto diversa da quella provinciale e dell'intera Umbria.

Tabella 2.41 - Aziende informatizzate, censimento 2010

Ambiti territoriali	Azienda informatizzata		Totale aziende
	(v.a.)	(%)	(v.a.)
Costacciaro	3	3,0	100
Fossato di Vico	..	n.d.	94
Scheggia e Pascelupo	..	n.d.	53
Sigillo	5	6,8	73
Tot. comuni Parco	8	2,5	320
Provincia di Perugia	1.132	4,3	26.317
Umbria	1.384	3,8	36.244

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

In conclusione, la modesta dimensione economica delle aziende situate nei comuni del Parco, la loro forte dipendenza dalla sola vendita per lo più diretta dei prodotti aziendali, la scarsa interazione con filiere agro-alimentari più strutturate e la scarsa attitudine allo svolgimento di attività connesse nonché all'informatizzazione denotano una certa arretratezza del settore agricolo e delle sue forme organizzative. Benché non manchino le produzioni di qualità (biologico e IGP), esse non riescono a tradursi efficacemente in opportunità di lavoro e di reddito pur in un periodo di forte crisi degli altri settori dell'economia.

2.4 Industria e servizi

2.4.1. Premessa

I dati del Censimento dell'industria e dei servizi permettono di completare il quadro delle attività economiche svolte nei comuni del Parco. Lo sviluppo del settore secondario e terziario, sovente limitato nelle aree rurali con gravi problemi di sviluppo, contraddistingue l'area oggetto d'indagine con notevoli risvolti positivi sia sul piano occupazionale che della generazione di ricchezza. La crisi economica nazionale ha tuttavia determinato dei rapidi e drammatici mutamenti difficili da identificare e analizzare attraverso le sole rilevazioni censuarie. Con queste evidenti limitazioni l'analisi si prefigge quantomeno di descrivere i cambiamenti intervenuti fra il 2001 il 2011, deputando i dati di Unioncamere per analisi e considerazioni supplementari sulle conseguenze sociali ed economiche generate nei comuni del Parco dai riflessi della crisi economica nazionale degli ultimi anni. Uno specifico paragrafo è stato dedicato all'analisi dei flussi turistici del Parco con l'intento di analizzare il potenziale ricettivo del territorio, risorsa strategica da utilizzare in maniera sinergica e coordinata con le attività e le attrazioni ambientali, archeologiche e paesaggistiche del Parco.

2.4.2. Settore privato, pubblico e no profit

L'Atlante socio-economico delle aree protette italiane rappresenta una preziosa fonte di dati secondari per comprendere la rilevanza delle attività economiche del settore secondario e terziario che insistono nei comuni del Parco rispetto al quadro complessivo dei Parchi regionali dell'Umbria. La tabella 2.42 mostra nel complesso la marginalità dell'economia dei comuni del Parco dove sono presenti appena il 2% delle imprese registrate alle Camere di commercio¹⁰ rispetto al totale dei parchi umbri. La densità imprenditoriale nei comuni del Parco risulta prevedibilmente inferiore a quella degli altri Parchi regionali, mentre il numero di cooperative femminili risulta superiore. In linea col *trend* regionale è poi la presenza di imprese giovanili. Un altro dato significativo è quello riguardante la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e in particolare di quella fotovoltaica. Dal confronto con i dati regionali emerge infatti che la potenza media installata per abitante è superiore rispetto alla media dei comuni dei Parchi regionali. In termini di valore aggiunto¹¹ dal confronto col totale degli altri Parchi regionali appare scarsamente rilevante il peso dell'industria. Nel complesso il valore aggiunto pro-capite risulta inferiore rispetto al livello medio Parchi regionali umbri (pari a euro 16.426).

Tabella 2.42 – Principali variabili e indicatori dell'industria e dei servizi: confronto fra i comuni del Parco e i Parchi regionali dell'Umbria

Variabili e indicatori	Fonte e anno	% Parco Monte Cucco su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
Imprese registrate (Industrie alimentari)	Infocamerre - 2012	2,0	442,0
Imprese registrate (Industria delle bevande)		2,9	34,0
Imprese registrate (Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero)		2,1	289,0
Imprese registrate (Alloggio)		3,1	489,0
Imprese registrate (Attività dei servizi di ristorazione)		2,1	2.261,0
Imprese registrate totali		2,0	39.416,0
Valore aggiunto industria in senso stretto (Mio €)	Unioncamere- 2011	4,1	1.405
Valore aggiunto costruzioni (Mio €)		1,3	628
Valore aggiunto commercio (Mio €)		1,4	951
Numero di impianti fotovoltaici totale	GSE - 2013	3,77	4.221
Potenza complessiva totale degli impianti fotovoltaici (Mwh)		7,06	117.659
Potenza media degli impianti fotovoltaici (KW)	Atl. socio-ec. aree prot. - 2013	108,25	27,87
Potenza media per abitante degli impianti fotovoltaici (KW)		109,69	318,14
Densità imprenditoriale (n.imprese/100 abitanti)	Atl. socio-ec. aree prot. – 2012	90,99	10,66
% imprese commercio		101,97	24,83
% imprese artigianato		103,01	22,96
% imprese cooperative		127,62	1,81
% imprese femminili		113,36	26,65

¹⁰ Si definisce registrata una impresa presente nel Registro delle Imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

¹¹ Nella sua definizione ai prezzi di base esso è dato dal saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

Variabili e indicatori	Fonte e anno	% Parco Monte Cucco su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
% imprese giovani		104,81	10,18
Valore aggiunto procapite (€)	Atl. socio-ec. aree prot. – 2011	93,31	16.425,69

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

Il numero di imprese nel settore secondario (industria) e terziario (servizi) dei comuni del Parco ha subito una variazione positiva (+9,8%) fra il 2001 e il 2011 passando da 447 a 491 (tabelle 2.43-2.44-2.45). Stesso trend per le unità locali¹² (+8,6%), passate da 509 a 553. Tale andamento ha determinato una crescita degli addetti¹³ complessivi (+4,1%), passati in dieci anni da 2.015 a circa 2.100. In generale, gli aumenti del numero di imprese, unità locali e del numero di addetti risultano superiori a quelli riscontrati nelle due province umbre e nell'intera regione nel periodo considerato.

Tabella 2.43 – Imprese, unità locali e addetti dei comuni del Parco - Anno 2001

Ambiti territoriali	imprese	addetti imprese	unità locali	addetti unità locali
Costacciaro	61	120	68	155
Fossato di Vico	146	754	172	1.067
Scheggia e Pascelupo	95	233	110	332
Sigillo	145	427	159	461
Totale comuni Parco	447	1.534	509	2.015
Provincia Perugia	49.003	170.084	53.039	179.925
Umbria	64.368	225.173	69.799	237.170

Fonte: 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Tabella 2.44 - Imprese e addetti dei comuni del Parco - Anno 2011

Ambiti territoriali	imprese	addetti imprese	unità locali	addetti unità locali
Costacciaro	50	143	54	157
Fossato di Vico	200	928	240	1233
Scheggia e Pascelupo	89	170	96	235
Sigillo	152	434	163	473
Totale comuni Parco	491	1.675	553	2.098
Provincia Perugia	52.631	184.473	56.820	189.006
Umbria	69332	240215	74886	249162

Fonte: 9° Censimento dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit 2011

¹² Luoghi fisici nei quale un'impresa o istituzione esercita una o più attività economiche.

Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo (con una coincidenza quindi fra concetto di impresa e unità locale), ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Le varie unità locali, create nella stessa o in diverse province, assumono rilevanza giuridica diversa a seconda delle funzioni che vengono loro attribuite dall'imprenditore. In pratica gli operatori economici adottano liberamente varie definizioni: filiale, succursale, agenzia, ufficio di rappresentanza, deposito, magazzino, negozio, ecc. Secondo la definizione data da Istat anche la sede di impresa è da considerarsi unità locale e pertanto il numero di unità locali è sempre maggiore o uguale del numero di imprese. Nel linguaggio del Registro delle Imprese invece i due concetti sono tenuti distinti. Per esempio se una impresa ha una unità locale, secondo Istat avrà una impresa e due unità locali, mentre nel linguaggio del Registro Imprese si avrà una impresa e una unità locale.

¹³ Per le imprese sono costituiti dai lavoratori dipendenti e indipendenti.

Tabella 2.45 - Imprese, unità locali e addetti dei comuni del Parco – Variazioni percentuali 2001-2011

Ambiti territoriali	Imprese	addetti imprese	unità locali	addetti unità locali
Costacciaro	-18,0	19,2	-20,6	1,3
Fossato di Vico	37,0	23,1	39,5	15,6
Scheggia e Pascelupo	-6,3	-27,0	-12,7	-29,2
Sigillo	4,8	1,6	2,5	2,6
Totale comuni Parco	9,8	9,2	8,6	4,1
Provincia Perugia	7,4	8,5	7,1	5,0
Umbria	7,7	6,7	7,3	5,1

Fonte: 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Corre l'obbligo di integrare tali statistiche rilevando i gravi risvolti in ambito occupazionale determinati dalla chiusura di due importanti stabilimenti industriali quali la Faber di Fossato di Vico e la Merloni della vicina Fabriano nella regione Marche. Entrambi gli stabilimenti per lungo tempo hanno rivestito un ruolo fondamentale per la creazione di posti di lavoro nei comuni del Parco e la loro chiusura, crisi economica in corso, ha determinato gravi ripercussioni sia in termini di disoccupazione che di equilibrio sociale.

Nel settore pubblico dei comuni del Parco (tabelle 2.46-2.47-2.48), si è assistito tra il 2001 e il 2011 ad un vistoso calo (-40,6%) del numero di occupati all'interno delle istituzioni¹⁴, avvenuto nonostante il mantenimento del loro numero. A ciò si è aggiunto il crollo (-29,2%) del numero delle unità locali avvenuto tra i due censimenti che ha prodotto a sua volta una diminuzione complessiva del numero di addetti alle unità locali (-22,3%), passato da 251 a 195. Nel complesso nel periodo analizzato, si è verificato un vistoso ridimensionamento del settore pubblico e del suo indotto nei comuni del Parco con evidenti ripercussioni negative in termini di occupazione.

Tabella 2.46 – Istituzioni, unità locali e addetti nel settore pubblico dei comuni del Parco – Anno 2001

Ambiti territoriali	Istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. Pubb.	addetti unità locali delle ist. Pubb.
Costacciaro	1	23	5	54
Fossato di Vico	1	24	3	59
Scheggia e Pascelupo	1	12	5	46
Sigillo	1	37	11	92
Totale comuni Parco	4	96	24	251
Provincia Perugia	148	20.586	1.375	38.637
Umbria	222	26.242	1.894	50.969

Fonte: 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001

¹⁴ Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di redistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni no profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica. Costituiscono esempi di istituzione pubblica: Autorità portuale, Camera di commercio, Comune, Ministero, Provincia, Regione, Università pubblica, ecc.

Tabella 2.47 - Istituzioni, unità locali e addetti nel settore pubblico dei comuni del Parco – Anno 2011

Ambiti territoriali	Istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. Pubb.	addetti unità locali delle ist. Pubb.
Costacciaro	1	14	4	34
Fossato di Vico	1	15	4	74
Scheggia e Pascelupo	1	13	4	28
Sigillo	1	15	5	59
Totale comuni Parco	4	57	17	195
Provincia Perugia	111	19.624	1.328	34.979
Umbria	166	24.995	1.848	45.774

Fonte: 9° Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Tabella 2.48 - Istituzioni, unità locali e addetti nel settore pubblico dei comuni del Parco – Variazione percentuale 2001-2011

Ambiti territoriali	Istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. Pubb.	addetti unità locali delle ist. Pubb.
Costacciaro	0,0	-39,1	-20,0	-37,0
Fossato di Vico	0,0	-37,5	33,3	25,4
Scheggia e Pascelupo	0,0	8,3	-20,0	-39,1
Sigillo	0,0	-59,5	-54,5	-35,9
Totale comuni Parco	0,0	-40,6	-29,2	-22,3
Provincia Perugia	-25,0	-4,7	-3,4	-9,5
Umbria	-25,2	-4,8	-2,4	-10,2

Fonte: 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit 2011

Per quanto riguarda il terzo settore (tabelle 2.49-2.50-2.51) all'interno del territorio considerato tra il 2001 e il 2011 si è verificato un cospicuo aumento sia del numero di istituzioni¹⁵, passate in dieci anni da 45 a 60, che del numero di unità locali (+35%), in linea col trend provinciale e regionale. La conseguente crescita del numero degli addetti¹⁶ alle attività *no profit* (+117%) ha invece registrato un andamento ben superiore a quello delle unità territoriali di confronto, a testimonianza dell'elevato coinvolgimento della popolazione locale dei comuni del Parco.

Tabella 2.49 - Istituzioni, unità locali e addetti nel terzo settore (no profit) dei comuni del Parco – Anno 2001

Ambiti territoriali	istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. no profit	addetti unità locali delle ist. no profit
Costacciaro	7	1	8	1
Fossato di Vico	12	7	12	6
Scheggia e Pascelupo	9	..	9	..
Sigillo	17	10	19	10
Totale comuni Parco	45	18	48	17
Provincia Perugia	3.582	5.527	3.806	5.600
Umbria	4.722	7.130	5.040	7.257

Fonte: 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001

¹⁵ Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Costituiscono esempi di istituzioni non profit privata: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, gli enti religiosi civilmente riconosciuti, le organizzazioni religiose ivi comprese diocesi e parrocchie.

¹⁶ Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit gli addetti sono costituiti dai soli lavoratori dipendenti.

Tabella 2.50 - Istituzioni, unità locali e addetti nel terzo settore (no profit) dei comuni del Parco – Anno 2011

Ambiti territoriali	istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. no profit	addetti unità locali delle ist. no profit
Costacciaro	9	..	10	..
Fossato di Vico	22	8	23	8
Scheggia e Pascelupo	17	5	17	5
Sigillo	12	..	15	24
Totale comuni Parco	60	13	65	37
Provincia Perugia	4.720	7.556	5.299	7.603
Umbria	6.249	9.588	7.022	9.713

Fonte: 9° Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Tabella 2.51 - Istituzioni, unità locali e addetti nel terzo settore (no profit) dei comuni del Parco – Variazione percentuale 2001-2011

Ambiti territoriali	istituzioni	addetti istituzioni	unità locali delle ist. no profit	addetti unità locali delle ist. no profit
Costacciaro	28,6	nd	25,0	Nd
Fossato di Vico	83,3	14,3	91,7	33,3
Scheggia e Pascelupo	88,9	nd	88,9	Nd
Sigillo	-29,4	nd	-21,1	140,0
Totale comuni Parco	33,3	-27,8	35,4	117,6
Provincia Perugia	31,8	36,7	39,2	35,8
Umbria	32,3	34,5	39,3	33,8

Fonte: 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit 2011

2.4.3. Dati recenti sugli effetti della crisi

I dati forniti da Unioncamere (tabella 2.52) permettono di osservare e analizzare gli importanti mutamenti negli ultimi anni allorché la crisi finanziaria iniziata nel 2009 si è riflessa sulla finanza pubblica e sull'economia italiana. Evidentemente tale crisi non ha risparmiato l'economia e le imprese dei comuni del Parco, dove le rilevazioni della Camera di Commercio di Perugia fra il 2012 e il 2014 mostrano un calo delle imprese attive del 4%, con punte superiori al 5% a Costacciaro e Scheggia e Pascelupo.

Il numero di cessazioni di imprese nei comuni del Parco fra il 2005 e il 2013 (tabella 2.53) mostra una tenuta sostanziale delle società di persone rispetto al periodo pre-crisi, ma al contempo un drastico calo delle imprese individuali, in particolare a Fossato di Vico, e delle società di capitali. Osservando la variazione delle cessazioni è possibile notare come la crisi economica, pur con dinamiche e intensità diverse, abbia colpito quasi indistintamente sia le imprese individuali che le varie forme societarie lasciando una ferita profonda sul tessuto socio-economico dei comuni del Parco.

Tabella 2.52 – Imprese attive dei comuni del Parco - Anni 2012-2014

Ambiti territoriali	2012	2013	2014	Var. % 2012-2014
Costacciaro	116	113	110	-5,2
Fossato di Vico	238	231	232	-2,5
Scheggia e Pascelupo	127	122	119	-6,3
Sigillo	206	200	198	-3,9
Parco MonteCucco	687	666	659	-4,1

Fonte: CCIAA

Tabella 2.53 – Cessazioni di imprese nei comuni del Parco - Anni 2005-2013

Ambiti territoriali	Forma societaria	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2005-2013
Costacciaro	Soc. capit. (% tot.)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	:
	Soc. pers. (% tot.)	2,2	0,0	4,0	0,0	4,3	5,4	0,0	0,0	2,0	0,0
	Impr. Ind. (% tot.)	8,9	17,4	6,0	20,8	21,3	13,5	8,9	18,4	7,8	0,0
	Altre forme (% tot.)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	:
Fossato di Vico	Soc. capit. (% tot.)	6,7	2,2	4,0	10,4	2,1	2,7	4,4	7,9	13,7	133,3
	Soc. pers. (% tot.)	6,7	2,2	6,0	2,1	0,0	2,7	6,7	5,3	7,8	33,3
	Impr. Ind. (% tot.)	13,3	30,4	30,0	29,2	31,9	37,8	22,2	28,9	21,6	83,3
	Altre forme (% tot.)	4,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	-100,0
Scheggia e Pascelupo	Soc. capit. (% tot.)	0,0	2,2	4,0	0,0	4,3	0,0	0,0	0,0	2,0	:
	Soc. pers. (% tot.)	2,2	2,2	6,0	0,0	2,1	0,0	6,7	0,0	0,0	-100,0
	Impr. Ind. (% tot.)	20,0	10,9	16,0	12,5	4,3	18,9	13,3	13,2	19,6	11,1
	Altre forme (% tot.)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	:
Sigillo	Soc. capit. (% tot.)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,4	0,0	2,6	0,0	:
	Soc. pers. (% tot.)	6,7	0,0	4,0	6,3	2,1	2,7	8,9	0,0	0,0	-100,0
	Impr. Ind. (% tot.)	28,9	32,6	20,0	18,8	27,7	10,8	24,4	23,7	25,5	0,0
	Altre forme (% tot.)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	:
Totale Parco	Soc. capit. (% tot.)	6,7	4,3	8,0	10,4	6,4	8,1	4,4	10,5	15,7	166,7
	Soc. pers. (% tot.)	17,8	4,3	20,0	8,3	8,5	10,8	22,2	5,3	9,8	-37,5
	Impr. Ind. (% tot.)	71,1	91,3	72,0	81,3	85,1	81,1	68,9	84,2	74,5	18,8
	Altre forme (% tot.)	4,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,4	0,0	0,0	-100,0
	TOTALE (n.)	45	46	50	48	47	37	45	38	51	13,3

Fonte: CCIAA

2.5 Turismo

2.5.1 La fruizione attuale: la domanda

Negli ultimi dieci anni i comuni del Parco (tabella 2.54) hanno assistito ad un significativo calo dei flussi turistici sia sul fronte degli arrivi (-14%) che su quello delle presenze (-41%). Il calo ha interessato principalmente la componente nazionale e in quota minore, ma comunque significativa, la componente internazionale.

L'analisi per i singoli comuni compresi all'interno dell'area protetta permette di osservare andamenti molto diversi da area ad area: se a Fossato di Vico, Scheggia e Pascelupo, Sigillo si assiste a riduzioni anche consistenti, non altrettanto avviene a Costacciaro, che nel decennio considerato ha costantemente incrementato il numero di arrivi e presenze, soprattutto di provenienza italiana¹⁷.

¹⁷ Per motivi di *privacy* statistica, sono stati oscurati (e posti uguali a zero) i dati relativi agli arrivi e alle presenze nel comparto alberghiero per il comune di: Scheggia e Pascelupo (tabella 2.58). Il valore complessivo (tabella 2.54) tiene tuttavia conto del dato reale.

Tabella 2.54: Arrivi e presenze turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Ambiti territoriali	Turisti per nazionalità	2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	Presenze
<i>numero turisti</i>									
Costacciaro	Italiani	940	3.215	1.033	3.256	3.030	7.666	222%	138%
	Stranieri	788	4.656	999	6.853	849	4.091	8%	-12%
	Totale	1.728	7.871	2.032	10.109	3.879	11.757	124%	49%
Fossato di Vico	Italiani	3.638	13.989	1.658	4.928	871	1.844	-76%	-87%
	Stranieri	362	2.165	213	1.830	62	241	-83%	-89%
	Totale	4.000	16.154	1.871	6.758	933	2.085	-77%	-87%
Scheggia e Pascelupo	Italiani	353	1437	398	812	130	312	-63%	-78%
	Stranieri	25	210	37	65	13	14	-48%	-93%
	Totale	378	1.647	435	877	143	326	-62%	-80%
Sigillo	Italiani	2.156	7.596	1.709	4.658	2.136	4.504	-1%	-41%
	Stranieri	441	2.450	481	3.066	421	2.531	-5%	3%
	Totale	2.597	10.046	2.190	7.724	2.557	7.035	-2%	-30%
Totale area	Italiani	7.087	26.237	4.798	13.654	6.167	14.326	-13%	-45%
	Stranieri	1.616	9.481	1.730	11.814	1.345	6.877	-17%	-27%
	Totale	8.703	35.718	6.528	25.468	7.512	21.203	-14%	-41%

Il contestuale calo dei flussi turistici sia sul fronte degli arrivi che delle presenze, si traduce nel corso del decennio, in una forte contrazione della permanenza media complessiva nei comuni del Parco (-31%): si passa così dalle 4,1 notti di media del 2005 alle 2,82 notti nel 2014. A soggiornare meno è la componente nazionale, che registra una contrazione del 37% nel corso degli anni (tabella 2.55).

Tabella 2.55: Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Ambiti territoriali	Turisti per nazionalità	2005	2010	2014	Var. 2005-2014
		<i>numero giornate</i>			%
Costacciaro	Italiani	3,42	3,15	2,53	-26%
	Stranieri	5,91	6,86	4,82	-18%
	Totale	4,55	4,97	3,03	-33%
Fossato di Vico	Italiani	3,85	2,97	2,12	-45%
	Stranieri	5,98	8,59	3,89	-35%
	Totale	4,04	3,61	2,23	-45%
Scheggia e Pascelupo	Italiani	4,07	2,04	2,40	-41%
	Stranieri	8,40	1,76	1,08	-87%
	Totale	4,36	2,02	2,28	-48%
Sigillo	Italiani	3,52	2,73	2,11	-40%
	Stranieri	5,56	6,37	6,01	8%
	Totale	3,87	3,53	2,75	-29%
Totale area	Italiani	3,70	2,85	2,32	-37%
	Stranieri	5,87	6,83	5,11	-13%
	Totale	4,10	3,90	2,82	-31%

Tabella 2.56: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Costacciaro, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Costacciaro	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	25	79	-	-	25	79	25	79
Febbraio	-	-	-	-	-	-	51	58	2	2	53	60	53	60
Marzo	-	-	-	-	-	-	54	77	2	6	56	83	56	83
Aprile	-	-	-	-	-	-	287	537	14	26	301	563	301	563
Maggio	-	-	-	-	-	-	301	573	101	187	402	760	402	760
Giugno	-	-	-	-	-	-	399	845	118	465	517	1.310	517	1.310
Luglio	-	-	-	-	-	-	428	1.277	296	1.658	724	2.935	724	2.935
Agosto	-	-	-	-	-	-	845	3.036	251	1.558	1.096	4.594	1.096	4.594
Settembre	-	-	-	-	-	-	185	431	57	175	242	606	242	606
Ottobre	-	-	-	-	-	-	113	229	6	12	119	241	119	241
Novembre	-	-	-	-	-	-	28	73	-	-	28	73	28	73
Dicembre	-	-	-	-	-	-	314	451	2	2	316	453	316	453
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	3.030	7.666	849	4.091	3.879	11.757	3.879	11.757

Tabella 2.57: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Fossato di Vico, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Fossato di Vico	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	48	102	7	22	55	124	7	9	-	-	7	9	62	133
Febbraio	85	172	4	4	89	176	11	11	-	-	11	11	100	187
Marzo	45	72	2	2	47	74	-	-	-	-	-	-	47	74
Aprile	66	138	1	2	67	140	55	75	2	4	57	79	124	219
Maggio	53	86	8	8	61	94	22	35	-	-	22	35	83	129
Giugno	27	36	7	7	34	43	24	43	3	3	27	46	61	89
Luglio	49	121	2	2	51	123	10	30	-	-	10	30	61	153
Agosto	70	166	4	13	74	179	81	290	14	154	95	444	169	623
Settembre	25	42	2	3	27	45	17	30	-	-	17	30	44	75
Ottobre	49	91	1	1	50	92	21	31	-	-	21	31	71	123
Novembre	53	96	3	4	56	100	12	30	-	-	12	30	68	130
Dicembre	26	105	2	12	28	117	15	33	-	-	15	33	43	150
Totale anno 2014	596	1.227	43	80	639	1.307	275	617	19	161	294	778	933	2.085

Tabella 2.58: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Scheggia e Pascelupo, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Scheggia e Pascelupo	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Arrivi	Presenze
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
Gennaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Febbraio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aprile	-	-	-	-	-	-	6	10	-	-	6	10	6	10
Maggio	-	-	-	-	-	-	2	2	2	2	4	4	4	4
Giugno	-	-	-	-	-	-	4	4	-	-	4	4	4	4
Luglio	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	2	2	2
Agosto	-	-	-	-	-	-	29	81	-	-	29	81	29	81
Settembre	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	30	-	30
Ottobre	-	-	-	-	-	-	11	23	-	-	11	23	11	23
Novembre	-	-	-	-	-	-	4	4	-	-	4	4	4	4
Dicembre	-	-	-	-	-	-	4	4	-	-	4	4	4	4
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	60	158	4	4	64	162	64	162

Tabella 2.59: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Sigillo, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Sigillo	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Arrivi	Presenze
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
Gennaio	40	58	10	27	50	85	2	2	-	-	2	2	52	87
Febbraio	82	94	3	17	85	111	27	36	-	-	27	36	112	147
Marzo	53	78	16	37	69	115	20	20	1	22	21	42	90	157
Aprile	179	334	20	63	199	397	141	210	6	8	147	218	346	615
Maggio	155	251	30	131	185	382	67	146	8	8	75	154	260	536
Giugno	157	284	59	202	216	486	65	121	-	-	65	121	281	607
Luglio	107	224	39	363	146	587	10	44	11	29	21	73	167	660
Agosto	247	841	63	494	310	1.335	231	944	24	177	255	1.121	565	2.456
Settembre	102	205	49	317	151	522	53	68	2	2	55	70	206	592
Ottobre	160	207	50	390	210	597	18	34	3	3	21	37	231	634
Novembre	72	109	12	145	84	254	25	25	-	-	25	25	109	279
Dicembre	98	138	15	96	113	234	25	31	-	-	25	31	138	265
Totale anno 2014	1.452	2.823	366	2.282	1.818	5.105	684	1.681	55	249	739	1.930	2.557	7.035

L'analisi dei movimenti turistici nei comuni del Parco con riferimento all'anno 2014 (tabelle.2.56-2.57-2.58-2.59), fa registrare un totale superiore ai 7 mila arrivi ed alle 21 mila presenze, ripartite tra le diverse strutture ricettive. Per ciò che riguarda la provenienza dei turisti, i dati ufficiali mostrano come il territorio del Parco sia interessato in larga parte da un'utenza nazionale, pari al 83% del dato complessivo, superiore all'andamento provinciale all'interno del quale la componente nazionale degli arrivi incide per il 71%.

Attraverso la scomposizione dei flussi turistici mensili per tipologia ricettiva (figure 2.1-2.2), possiamo notare come all'interno del Parco, prevalga una domanda turistica rivolta al segmento extralberghiero, che interessa il 67% degli arrivi e il 70% delle presenze. Il settore alberghiero invece, occupa una quota minoritaria del flusso complessivo, ad eccezione dei comuni di Fossato di Vico e Sigillo, nei quali le strutture alberghiere nell'anno 2014 attirano rispettivamente il 62% ed il 72% delle presenze turistiche annuali.

Figura 2.1: Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei comuni del Parco. Fonte: Regione Umbria

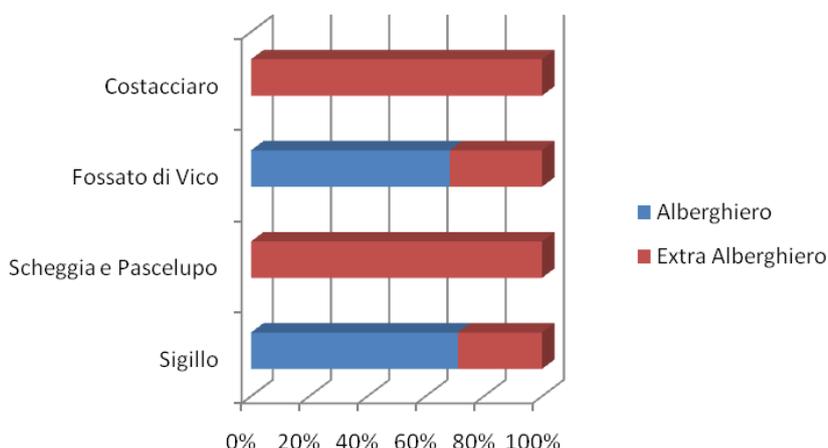
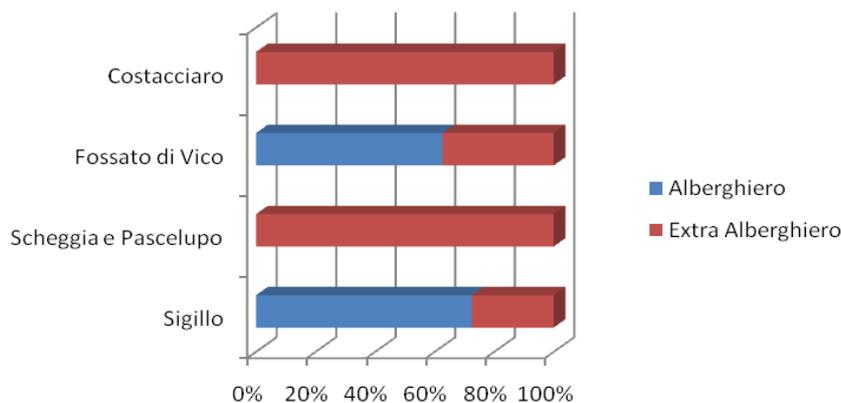


Figura 2.2: Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei comuni del Parco. Fonte: Regione Umbria



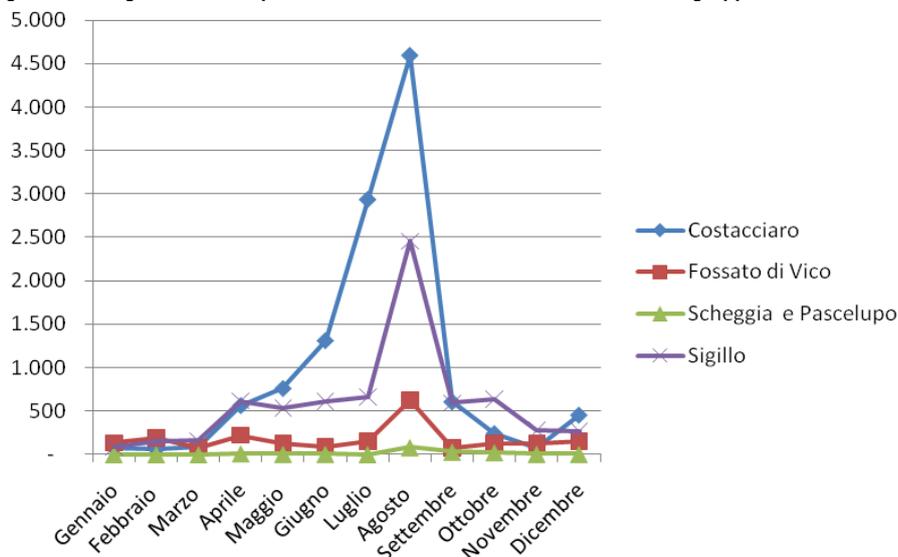
Analizzando la permanenza media dei turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva, è possibile osservare soggiorni più lunghi all'interno delle attività complementari, che - fatta eccezione per il comune di Sigillo - presentano una permanenza media di 2,71 notti, rispetto al settore alberghiero, per il quale si riscontrano soggiorni di 1,03 notti di media (tabella 2.60).

Tabella 2.60: Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra- alberghiere nei comuni del Parco formattare

	Costacciaro			Fossato di Vico			Scheggia e Pascelupo			Sigillo		
	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale
Gennaio	-	3,16	3,16	2,25	1,29	2,15	-	-	-	1,70	1,00	1,67
Febbraio	-	1,13	1,13	1,98	1,00	1,87	-	-	-	1,31	1,33	1,31
Marzo	-	1,48	1,48	1,57	-	1,57	-	-	-	1,67	2,00	1,74
Aprile	-	1,87	1,87	2,09	1,39	1,77	-	1,67	1,67	1,99	1,48	1,78
Maggio	-	1,89	1,89	1,54	1,59	1,55	-	1,00	1,00	2,06	2,05	2,06
Giugno	-	2,53	2,53	1,26	1,70	1,46	-	1,00	1,00	2,25	1,86	2,16
Luglio	-	4,05	4,05	2,41	3,00	2,51	-	1,00	1,00	4,02	3,48	3,95
Agosto	-	4,19	4,19	2,42	4,67	3,69	-	2,79	2,79	4,31	4,40	4,35
Settembre	-	2,50	2,50	1,67	1,76	1,70	-	-	-	3,46	1,27	2,87
Ottobre	-	2,03	2,03	1,84	1,48	1,73	-	2,09	2,09	2,84	1,76	2,74
Novembre	-	2,61	2,61	1,79	2,50	1,91	-	1,00	1,00	3,02	1,00	2,56
Dicembre	-	1,43	1,43	4,18	2,20	3,49	-	1,00	1,00	2,07	1,24	1,92
Totale	-	3,03	3,03	2,05	2,65	2,23	-	2,53	2,53	2,81	2,61	2,75

L'analisi dei movimenti turistici nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro delle caratteristiche del turismo all'interno dell'area, consentendo così di verificare l'esistenza di fenomeni di stagionalità sull'andamento dei flussi turistici. Dai dati forniti dal Settore Turismo della Regione Umbria, riassunti nel grafico seguente, si evince come la maggior parte delle presenze si concentri nel comune di Costacciaro, che rappresenta anche il comune con il maggior numero di arrivi all'interno del territorio del Parco. In linea con l'andamento nazionale, il picco massimo di presenze si ha nel mese di Agosto (figura 2.3).

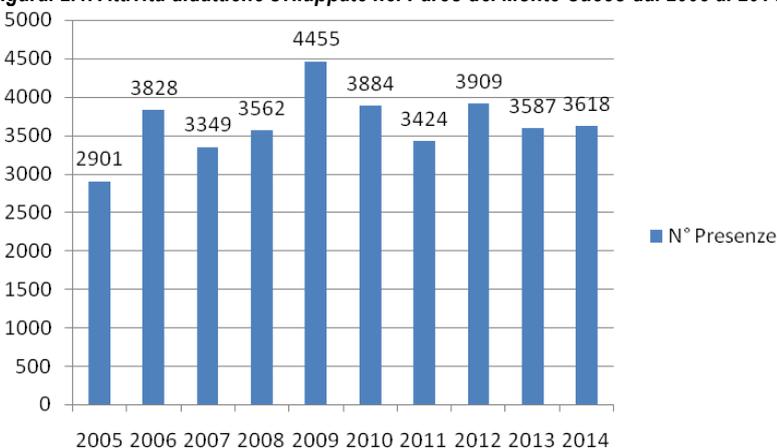
Figura 2.3: Stagionalità delle presenze nei comuni del Parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria



Dall'analisi sullo stato del turismo scolastico all'interno del Parco, e grazie alle informazioni fornite dal Centro Escursionistico Naturalistico Speleologico (CENS) di Costacciaro, unico soggetto gestore di proposte didattiche all'interno dell'area protetta, è emerso come tale settore trovi importanti margini di sviluppo, grazie al ricco patrimonio ambientale presente nell'area (figura 2.4).

I diversi programmi realizzati dal CENS, si esplicano nella realizzazione di attività residenziali, che coinvolgono oltre alle scuole locali anche le scuole delle vicine regioni, con una durata media di tre giorni. Le proposte didattiche vengono realizzate sia all'interno del territorio del Parco, con visite guidate ed escursioni alle varie emergenze geologiche usufruendo dell'aula didattica presso l'Ostello del Volo in loc. Villa Scirca a Sigillo.

Figura 2.4: Attività didattiche sviluppate nel Parco del Monte Cucco dal 2005 al 2014. Fonte: CENS Borgo Didattico di Costacciaro



Le attività didattiche vedono la partecipazione di scuole elementari e medie e, in piccola parte, superiori, nei mesi che vanno da febbraio a maggio e da settembre a novembre. Le proposte educative hanno lo scopo di integrare le attività formative scolastiche attraverso la realizzazione di lezioni e laboratori nel campo delle scienze naturali e dell'educazione ambientale. Nel corso degli ultimi dieci anni, il numero di alunni all'interno dell'area è passato dai 2.901 partecipanti del 2005 ai 3.618 del 2014, registrando complessivamente un aumento del 25%.

2.5.2 La fruizione attuale: l'offerta

L'offerta ricettiva nel Parco si caratterizza per un marcato sbilanciamento verso il comparto extra-alberghiero. Secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della Regione Umbria, a fine 2013 (ultimo dato ufficiale disponibile), la

dotazione ricettiva è di circa 30 esercizi, con una quota del 77% appartenente alla categoria degli esercizi extra alberghieri, ed una dotazione ricettiva in termini di posti letto pari a 724 unità (tabelle 2.61-2.62), per lo più concentrate nel comune di Costacciaro. Qui è anche presente un campeggio che offre 244 posti, mentre la capacità ricettiva alberghiera risulta del tutto assente.

Complessivamente, l'offerta nei comuni del Parco rappresenta solo il 3% della rispettiva quota provinciale, e solo il 2% del numero di posti letto disponibili.

Tabella.2.61: Dotazione ricettiva nei comuni del territorio del Parco, anno 2013. Fonte: Regione Umbria

	Costacciaro			Fossato di Vico			scheggia e Pascelupo			Sigillo		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 stelle	-	-	-	3	102	52	-	-	-	1	44	21
2 stelle	-	-	-	1	24	13	1	14	20	1	25	17
1 stella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
case d'epoca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale alberghiero	-	-	-	4	126	65	1	14	20	2	69	38
Affittacamere	2	18	7	2	25	11	1	12	6	3	39	18
Campeggi	1	244	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Case per ferie/Foresterie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centri per soggiorni	1	35	13	-	-	-	1	4	3	-	-	-
Alloggi agrituristici	3	61	26	1	18	8	-	-	-	-	-	-
Ostelli per la gioventù	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	13
Bed&Breakfast	2	12	6	-	-	-	5	22	10	-	-	-
Totale extra-alberghiero	9	370	116	3	43	19	7	38	19	4	64	31
Totale	9	370	116	7	169	84	8	52	39	6	133	69

Tabella 2.62: Dotazione ricettiva nei comuni del Parco, anno 2013, valori assoluti.

	Parco Monte Cucco			Aree Protette Perugia			Rapporto Prov. PG		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	-	-	-	1	35	18	0%	0%	0%
4 stelle	-	-	-	20	2.178	1.102	0%	0%	0%
3 stelle	4	146	73	79	5.404	2.553	5%	3%	3%
2 stelle	3	63	50	12	1.563	841	25%	4%	6%
1 stella	-	-	-	23	444	227	0%	0%	0%
case d'epoca	-	-	-	7	109	50	0%	0%	0%
Totale alberghiero	7	209	123	142	9.733	4.791	5%	2%	3%
Affittacamere	8	94	42	378	4016	1370	2%	2%	3%
Campeggi	1	244	64	16	4.830	1.190	6%	5%	5%
Case per ferie	-	-	-	41	2570	985	0%	0%	0%
Centri per soggiorni	2	39	16	37	985	423	5%	4%	4%
Alloggi agrituristici	4	79	34	366	5999	2144	1%	1%	2%
Ostelli per la gioventù	1	25	13	10	955	197	10%	3%	7%
Bed&Breakfast	7	34	16	201	961	461	3%	4%	3%
Totale extra-alberghiero	23	515	185	1.049	20.316	6.770	2%	3%	3%
Totale	30	724	308	1.191	30.049	11.561	3%	2%	3%

Gli esercizi di ristorazione presenti nei comuni del Parco (tabella 2.63), risultano complessivamente 23, pari a circa il 7% del totale delle attività di ristorazione presenti nei comuni delle aree protette provinciali.

Tabella 2.63: Attività di ristorazione presenti nei comuni del Parco, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

Ambiti territoriali	Ristoranti	Pizzerie
Costacciaro	5	2
Fossato di Vico	7	3
Scheggia e Pascelupo	1	1
Sigillo	2	2
Totale	15	8
Totale aree protette PG	224	155

L'area del Parco si caratterizza per una duplice vocazione: da un lato, l'elevata valenza paleontologico-geologica; dall'altro, le ricche testimonianze di architettura religiosa.

Il complesso ipogeo del monte Cucco è tra i più interessanti dell'Italia centrale, vera e propria palestra di indagine sul carsismo. Le grotte, già conosciute nel '500, si caratterizzano per le spettacolari formazioni stalattitiche e stalagmitiche. La Grotta di monte Cucco con i suoi 30 chilometri di gallerie per una profondità massima di più 900 metri è uno dei sistemi ipogei più importanti e studiati d'Europa. Il sito di Valdorbica, rappresenta uno dei maggiori giacimenti fossiliferi della catena appenninica e ha rappresentato dalla fine dell'800 un punto di riferimento internazionale per gli studiosi del Giurassico

inferiore e medio (200-120 milioni di anni fa). A lungo sfruttato per estrarne marna da cemento e pietra litografica, il sito assomma l'interesse geologico e paesaggistico a quello come reperto di archeologia industriale, grazie alle due miniere abbandonate, una delle quali ancora visitabile. Un altro sito geologico di particolare interesse è la Gola del Bottaccione, tra il Monte Foce e il Monte Ingino, a pochi chilometri da Gubbio, secondo alcuni studiosi chiave di volta per comprendere la repentina scomparsa, sulla terra, dei dinosauri¹⁸. Altri luoghi di interesse geologico all'interno del Parco sono l'Orrido del Balzo dell'Aquila, le Lecce e la Muraglia delle Liscarelle, esempio degli effetti prodotti dall'intensa fratturazione delle stratificazioni calcaree.

Dal punto di vista storico-architettonico, la montagna tra Scheggia e Pascelupo, a ridosso della valle del Sentiero e del Rio Freddo, è stata la sede di abbazie benedettine e di numerosi eremi, che ebbero larga diffusione in tutto il territorio del Cucco. Tra i più importanti si segnalano: l'Eremo e Badia dei Santi Emiliano e Bartolomeo in Congiuntoli, l'Abbazia di Sitria, l'Eremo di San Girolamo a Pascelupo e l'Eremo del Monte Cucco.

Sotto il profilo storico e culturale, i comuni di Fossato di Vico, Sigillo e Scheggia rappresentavano per l'Impero Romano una unione di municipi importanti sotto il profilo strategico in quanto posizionati lungo il tracciato della Via Flaminia che collegava Roma con Ravenna. I centri storici, interamente ricompresi nel territorio del Parco, rappresentano una risorsa identitaria del paesaggio intorno alla via Flaminia Antica e presentano ancora oggi tracce architettoniche visibili come diversi ponti e resti di alcuni templi romani.

All'interno dell'area protetta sono inoltre presenti:

- il *Museo laboratorio del Parco del Monte Cucco* di Costacciaro. All'interno dell'ex chiesa di San Marco, il museo illustra le caratteristiche geografiche e storiche del territorio del Monte Cucco, l'origine delle rocce, la formazione dell'arco appenninico, la genesi del fenomeno carsico – con particolare attenzione allo sviluppo della rete idrografica – e i reperti paleontologici soprattutto ritrovati in questa parte dell'Appennino umbro- marchigiano. Il percorso è corredato da pannelli esplicativi, foto, plastici e strumenti multimediali interattivi;
- l'*Infopoint* di Costacciaro. Questo punto di informazione turistica collocato nel centro di Costacciaro, rappresenta il servizio di riferimento del territorio per ricevere informazioni ed effettuare eventuali prenotazioni circa le attività e le proposte del Parco (escursioni a cavallo, mountain bike, corsi di fotografia naturalistica, e così via);
- il *Centro studi e ricerche "Anzia Mercuri Brascugli"* di Sigillo. Intitolato alla moglie, il centro ospita la collezione paleontologica donata al Comune da Pietro Brascugli, originario di Sigillo. Nell'elegante cornice di villa Anita, una palazzina dei primi del Novecento, sono esposti fossili di varie ere geologiche, con particolare riguardo a quelle del Giurassico provenienti dal territorio;
- l'*Antiquarium comunale* di Fossato di Vico. Inaugurato nel 2001, è situato al piano superiore dell'edificio medievale che fu già sede del Comune e del teatro comunale. Articolato in due sale, è centrato sulla storia del territorio e dello sviluppo di Fossato di Vico, l'antica *Helvillum*, sorta in prossimità del valico di Fossato (740 m s.l.m.), già dalla preistoria funzionale al collegamento dei pascoli estivi dell'Appennino con quelli invernali della costa adriatica. Nella prima sala il territorio è illustrato da antiche carte geografiche, mappe e vedute dal XVI al XIX secolo, nonché da una piccola selezione di oggetti dall'età romana all'età moderna. Seguono reperti ordinati cronologicamente e anche materiali ed elementi architettonici, recuperati da vecchi scavi sulla sommità del borgo, pertinenti a una domus e a una cisterna della fine del I secolo a.C.

L'intero Parco nella sua zona montana è percorso da una estesa rete di sentieri che è stata recentemente oggetto di revisione, per quanto attiene tracciati e segnaletica, da parte della Regione Umbria in collaborazione con il Club Alpino Italiano e l'Agenzia Forestale Regionale.

Per le sue caratteristiche geomorfologiche e naturali, il Parco rappresenta il luogo ideale per la pratica sportiva: la speleologia, data la presenza di un esteso sistema di grotte; il torrentismo; la pesca sportiva; lo sci di fondo (in particolare a Pian delle Macinare, piano carsico a 1.135 m s.l.m.). Il Parco, tuttavia, si caratterizza principalmente per il volo libero grazie alla presenza costante di correnti ascensionali, tanto che l'area è conosciuta come uno dei campi di gara più frequentati dai piloti di Volo Libero di tutto il mondo, grazie anche alle competizioni nazionali ed internazionali che vi si disputano.

Tra gli strumenti di comunicazione volti a promuovere attività sportive nel territorio, si segnalano gli eco manuali per la pratica sostenibile di attività sportive, realizzati all'interno del progetto "Parchi Attivi" dalla regione Umbria.

Numerose sono le associazioni attive nel territorio del Parco.

¹⁸ All'elevata quantità di iridio riscontrata tra le rocce della gola, di età che va da 140 a 65 milioni di anni, è associata infatti l'ipotesi scientifica della catastrofe ecologica provocata da un grande meteorite caduto sulla terra.

2.5.3 Il livello di pressione attuale

Per valutare il grado di pressione turistica è stato effettuato il calcolo della Capacità di Carico Turistica (CCT) dell'area.

Il calcolo della Capacità di Carico Turistica risulta essere fondamentale per un turismo sostenibile. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, "la capacità di carico di una località turistica è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località turistica, senza comprometterne le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti". In generale si può affermare che il turismo diventa sostenibile quando non eccede la propria CCT. Il calcolo della CCT risulta quindi fondamentale soprattutto in un'ottica di programmazione del turismo di lungo periodo.

Il calcolo della CCT, tenendo in considerazione i dati relativi alle presenze del 2014, si è basato sulle seguenti tre variabili:

1. grado di frequentazione turistica, ricostruito con l'ausilio di due indicatori:
 - a. tasso di riempimento delle strutture, costruito ponendo al numeratore le presenze turistiche (moltiplicate per 100, nella versione percentuale) e al denominatore la consistenza ricettiva in termini di posti letto, moltiplicata per il numero di giorni di apertura della struttura stessa; quando si calcola il tasso potenziale, il numero di giornate potenziali è imputato, pari a 360 giornate (30 giornate quando calcolato su base mensile). L'indicatore esprime il grado di utilizzo percentuale del patrimonio ricettivo del sistema considerato: più il valore è vicino a cento, maggiore è l'utilizzo e, di conseguenza, minori i margini di crescita dei flussi turistici a parità di dotazione ricettiva;
 - b. indice di pressione turistica, costruito con al numeratore le giornate di presenza registrate (moltiplicato per 100 nella versione percentuale) ed al denominatore il numero di residenti moltiplicato per il numero di giornate considerate (giorni dell'anno commerciale o giorni del mese). L'indicatore esprime il "peso" supplementare in termini di visitatori che pernottano in loco, che si aggiunge ad ogni residente. La logica che sottende l'uso dell'indicatore è che le reti di servizi locali (da quella idrica a quella per lo smaltimento dei rifiuti) sono tarate sul numero di residenti e l'aggiunta di utilizzatori – peraltro non costante nel tempo, ma dipendente da picchi stagionali – le rende meno efficienti, con conseguenze negative su ambiente ed equilibri ecologici locali;
2. grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al Parco che di supporto al turismo locale);
3. livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue.

Nonostante le sue caratteristiche e la sua notorietà, soprattutto presso gli sportivi e gli appassionati di volo libero, l'attuale fruizione del Parco è decisamente sotto-dimensionata rispetto alla dotazione ricettiva esistente. Il tasso di riempimento delle strutture ricettive (tabella 2.64) per i comuni del Parco supera il 10% su base annua solo per il comune di Sigillo, un indice che sale al 62% nel mese di agosto. Una certa frequentazione è conosciuta anche da Costacciaro (41% in agosto, 9% sull'anno), mentre Fossato di Vico e, soprattutto, Scheggia e Pascalupo risultano sostanzialmente ignorati dai turisti.

Tabella 2.64: Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

Mensilità	Costacciaro	Fossato di Vico	Scheggia e Pascalupo	Sigillo
Gennaio	1%	3%	-	2%
Febbraio	1%	4%	-	4%
Marzo	1%	1%	-	4%
Aprile	5%	4%	1%	15%
Maggio	7%	3%	0,3%	13%
Giugno	12%	2%	0,3%	15%
Luglio	26%	3%	0,1%	17%
Agosto	41%	12%	5%	62%
Settembre	5%	1%	2%	15%
Ottobre	2%	2%	1%	16%
Novembre	1%	3%	0,3%	7%
Dicembre	4%	3%	0,3%	7%
Totale 2014	9%	3%	1%	15%

La scarsa pressione turistica è confermata dall'indice che relaziona le presenze turistiche al numero di residenti, che su base annua non raggiunge il 3% per Costacciaro e mostra valori decimali per gli altri comuni (tabella 2.65).

Riguardo alla fruizione attuale, va comunque segnalata la percezione da parte di alcuni residenti e portatori di interesse locali di un eccesso di pressione sulle aree sommitali del Monte Cucco, in particolare di transito con veicoli a motore nei giorni dell'anno in cui si concentrano gare ed attività di volo libero, aspetto questo già segnalato anche alle amministrazioni comunali competenti.

Tabella 2.65: Indice di pressione turistica, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT

Mensilità	Costacciaro	Fossato di Vico	Scheggia e Pascelupo	Sigillo
Gennaio	0,2%	0,2%	-	0,1%
Febbraio	0,2%	0,2%	-	0,2%
Marzo	0,2%	0,1%	-	0,2%
Aprile	1,5%	0,2%	0,02%	0,8%
Maggio	2,0%	0,1%	0,01%	0,7%
Giugno	3,5%	0,1%	0,01%	0,8%
Luglio	7,8%	0,2%	0,00%	0,9%
Agosto	12,2%	0,7%	0,19%	3,3%
Settembre	1,6%	0,1%	0,07%	0,8%
Ottobre	0,6%	0,1%	0,05%	0,9%
Novembre	0,2%	0,1%	0,01%	0,4%
Dicembre	1,2%	0,2%	0,01%	0,4%
Totale 2014	2,6%	0,2%	0,03%	0,8%

La seconda variabile relativa al grado di congestione all'interno dell'area protetta è stata calcolata in termini di congestione della sentieristica presente considerando che non tutta la superficie di un'area protetta è accessibile al pubblico e che i visitatori tendono a concentrarsi in percorsi ed aree dedicate. Dall'analisi cartografica dei sentieri sono state considerate le informazioni relative alla lunghezza del percorso e al tempo di percorrenza distinguendo per ciascun sentiero tra chilometri dentro e fuori dal parco. Assumendo che una percezione di area congestionata intervenga nel momento in cui vi siano più di due fruitori ogni cento metri di sentiero e considerando una "finestra" di visita che in media è di sette ore, sono state calcolate le capacità di carico annuali e mensili del patrimonio sentieristico che afferisce a ciascuna area protetta, differenziando tra capacità di carico dentro e fuori dal Parco. Tali valori sono stati poi confrontati con i dati delle presenze turistiche del 2014.

Per il calcolo della terza variabile è stata effettuata la somma dei residenti e dei turisti in un anno che insistono su ciascun bacino idrografico di sversamento (tabella 2.66). Questi dati sono stati confrontati, nell'ambito di ciascun bacino di sversamento, con il numero di abitanti equivalenti (AE), riconosciuto indicatore della capacità di carico del sistema fognario-depurativo dato dalla somma dei carichi inquinanti valutati per ciascuna componente antropica: residenti, turisti e studenti ed abitanti equivalenti associati alle attività produttive che apportano in fognatura. Lo stesso calcolo è stato svolto per il mese di agosto, quello cioè in cui si concentra il maggior numero di turisti e le reti locali risultano sottoposte alle maggiori pressioni.

Tabella 2.66: Bacini idrografici di sversamento interessati dal Parco

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Chiascio	6.654	82,6%
Adriatico	1.397	17,4%

In generale non si riscontrano problemi di gestione delle acque reflue in nessuno dei bacini considerati ed in particolare nello specifico del mese di agosto il bacino del Chiascio e gli altri bacini afferenti al Mare Adriatico possono sostenere rispettivamente il 29% e il 67% di presenze in più rispetto al totale dei residenti e turisti presenti del 2014 (tabelle 2.67 e 2.68).

Tabella 2.67: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento per i comuni del Parco, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale*	Turisti Totali Alberghiero*	Turisti Totali Extra-alberghiero*	Totale*	AE Annuo	% di utilizzo
Chiascio	26.646.840	510.715	284.900	27.442.455	39.582.360	69,3%
Adriatico	502.920	-	162	503.082	1.508.760	33,3%

(*) ogni abitante pesa sul sistema ogni giorno, quindi quando compariamo la portata massima annua con l'incidenza, si moltiplicano le presenze, residenti e turisti, per 365 giorni

Tabella 2.68: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco, agosto 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale*	Turisti Totali Alberghiero*	Turisti Totali Extra-alberghiero*	Totale*	AE Annui	% di utilizzo
Chiascio	2.220.570	70.734	64.182	2.355.486	3.298.530	71,4%
Adriatico	41.910	-	81	41.991	125.730	33,4%

(*) ogni abitante pesa sul sistema ogni giorno, quindi quando compariamo la portata massima mensile con l'incidenza, si moltiplicano le presenze, residenti e turisti, per 30 giorni

L'analisi della capacità di carico turistica nel Parco riguarda la sola CCT dentro il Parco in quanto tutti i sentieri ricadono all'interno dell'area protetta.

Dall'analisi dei dati emerge che le presenze effettive totali dell'anno 2014 rappresentano il solo 2% della capacità di carico totale; tale percentuale sale fino al 9% nel mese di agosto. Come si può desumere da questi risultati il Parco può sostenere un aumento annuo del flusso turistico pari al 4776% rispetto a quello del 2014. I dati sono esposti nella tabella 2.69¹⁹.

Tabella 2.69: Capacità di Carico Turistica del Parco

CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
1.017.492	84.791	20.867	7.754

2.5.4 La fruizione potenziale

2.5.4.1 Possibili linee di indirizzo

La figura di senso che più caratterizza il Parco è l'immagine naturalistica e geologica, con una rappresentazione del fenomeno del carsismo tra le più importanti di tutto il Centro Italia. A questo si aggiunge, come anticipato, il tema articolato del patrimonio storico-artistico: dal ruolo storico della Strada Consolare Flaminia all'architettura militare di presidio di età medievale, fino al forte significato religioso del sistema di abazie e santuari benedettini.

Inoltre, l'area già manifesta da anni una marcata idoneità per attività sportive di montagna, dalla speleologia al volo libero, dal *free climbing* alla *mountain bike*, dall'escursionismo alla pesca sportiva nel torrente Sentino.

Dal punto di vista storico, oltre che sul patrimonio attuale, nuove azioni possono derivare dalla valorizzazione della Via Flaminia e del fiume Chiascio, (citato da Dante nel Canto XI del Paradiso della Divina Commedia) come percorsi di collegamento delle diverse emergenze territoriali. Interessanti, sebbene ancora da esplorare compiutamente sotto il profilo storiografico, le testimonianze di una presenza rilevante nell'area dei Cavalieri di Malta già in epoca medievale.

Dal punto di vista delle eccellenze alimentari, l'area si caratterizza per il tartufo, presente in molte specie, tra cui il pregiatissimo tartufo nero, che presenta margini di valorizzazione.

Infine è segnalata da più parti la necessità di migliorare il sistema informativo sul Parco. La sola presenza della sede del Parco a Sigillo penalizza la diffusione di notizie ed indicazioni sulla fruizione, una funzione affidata al solo *Infopoint* di Costacciaro. Un rafforzamento minimo della rete di *Infopoint*, ad esempio con nuovi sportelli informativi nella zona più interna (a Pascelupo o Isola Fossara), potrebbe migliorare il servizio al pubblico.

2.5.4.2 Il livello di pressione potenziale

Le linee di indirizzo proposte seguono le vocazioni del turismo attuale e vanno a incidere su un territorio caratterizzato da sotto-utilizzo del patrimonio ricettivo. Per questo motivo, si immagina che il livello di pressione potenziale non risulti affatto problematico. Unico motivo di attenzione, è la fruizione del Monte Cucco nei periodi di massimo afflusso, legati non solo ai picchi stagionali dei mesi estivi, ma soprattutto all'organizzazione di particolari eventi sportivi (volo libero). In quei casi, va assicurato il controllo dei carichi, soprattutto in relazione alla mobilità veicolare.

¹⁹ Sebbene la stima della fruizione sia volutamente sovra-dimensionata – basandosi essa sull'ipotesi che ogni presenza turistica frequenti contemporaneamente la rete sentieristica del parco – va notato che essa non tiene conto dei possibili escursionisti giornalieri (e quindi che non pernottano in loco), in quanto non esiste per essi alcun sistema di rilevamento.

CAPITOLO 3 - INTERPRETAZIONE DEGLI ELEMENTI CONOSCITIVI

3.1 L'analisi S.W.O.T.

Il presente capitolo è dedicato all'analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*) dei dati e delle statistiche commentate e descritte nei quattro precedenti capitoli, dedicati rispettivamente alla popolazione e alla demografia, all'agricoltura, all'industria, e ai servizi e infine al turismo.

La tabella 3.1 riporta i contenuti dell'analisi SWOT della situazione e delle prospettive socio-economiche dei comuni del Parco, svolta sulla base delle statistiche censuarie e delle indicazioni ricevute durante le consultazioni con le istituzioni locali.

Tabella 3.1 – Analisi SWOT

	Punti di forza	Punti di debolezza
Dimensione Economica-demografica-occupazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita della componente straniera della popolazione residente, caratterizzata da un maggiore tasso di natalità - Discreto equilibrio tra la popolazione attiva e quella inattiva, che non lascia intravedere particolari problemi per il mantenimento del <i>welfare</i> familiare e pubblico nel medio periodo - Aumento delle superfici agricole tra i due censimenti in alcuni comuni - Aumento della dimensione media delle aziende agricole tra i due censimenti - Elevata presenza di produzioni biologiche (colture vegetali e allevamenti) - Aziende biologiche di dimensioni molto elevate rispetto alla media del territorio - Elevata percentuale di bovini destinati a produzioni di qualità (IGP “Vitellone bianco dell’Appennino Centrale) - Forte diffusione delle aziende che svolgono vendita diretta - Discreto funzionamento degli organismi associativi e cooperativi per il conferimento dei prodotti agricoli - Forte connotazione identitaria del territorio per le attività agricole e turistiche - Importante ruolo svolto dalle unità locali del settore pubblico in termini di creazione e mantenimento dell’occupazione - Stabilità del numero di imprese attive e di addetti nel complesso dei comuni del Parco fra i Censimenti - Significativa crescita del terzo settore (<i>no profit</i>) e del numero di volontari 	<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di attività e tasso di occupazione su livelli inferiori rispetto ai valori medi regionali e provinciali - Grave crisi occupazionale nei comuni del Parco (dovuta alla chiusura degli stabilimenti della Faber e della Merloni e del loro indotto), con creazione di squilibri socio-economici - Economia locale prevalentemente incentrata su attività artigianali di piccole dimensioni gestite a livello familiare - Permanenza di aziende agricole di dimensione ridotta a gestione familiare, con scarsa propensione ad assumere manodopera esterna - Scarso ricambio generazionale in agricoltura - Scarsa diffusione delle attività connesse alle attività agricole, ad eccezione dell’agriturismo - Carenza di formazione continua e sfiducia degli operatori economici a sperimentare iniziative innovative
Dimensione Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema ambientale epigeo ed ipogeo di elevata naturalità, con presenza di elementi storico-paesaggistici rilevanti - Elevata complessità delle reti ecologiche e delle biocenosi 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa efficienza dell’attività di promozione del Parco
Dimensione Gestionale	<ul style="list-style-type: none"> - Forte e radicato legame della popolazione con il territorio testimoniato dalla gestione operata dagli assetti fondiari collettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - Limitate risorse finanziarie e umane per realizzare progetti per lo sviluppo
Dimensione turistica	<ul style="list-style-type: none"> - Buona frequentazione e notorietà per attività sportive e turistiche quali speleologia, volo libero, escursionismo, sci di fondo/alpinismo e mountain bike - Buona presenza di attività connesse ai servizi turistici - Comparto alberghiero sviluppato in due comuni dell’area - Esistenza di un campeggio - Buona dotazione agrituristica - Presenza di emergenze storico-architettoniche e artistiche - Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarso collegamento con i principali assi viari regionali - Insufficiente fruizione turistica (tassi di riempimento modesti) - Scarsa diffusione di punti informativi e centri visita - Scarsa valorizzazione delle risorse turistiche - Eccesso di pressione veicolare in alcune giornate dell’anno

	Opportunità	Minacce
Dimensione Economica	<ul style="list-style-type: none"> - Emigrazione verso i comuni del Parco con conseguente riduzione dell'invecchiamento della popolazione e ricambio della forza-lavoro nel medio periodo. - Lo sviluppo della vendita diretta e il maggiore interesse verso i prodotti biologici e di qualità prodotti nel Parco. - Aumento della domanda di servizi a carattere ricreativo, sociale ed educativo da parte dei residenti delle aree urbane, opportunità per la multifunzionalità delle aziende agricole 	<ul style="list-style-type: none"> - Il perdurare della crisi economica può minacciare seriamente l'equilibrio sociale e la capacità delle aziende agricole e delle imprese di contribuire al mantenimento dell'occupazione - La ricerca di maggiori opportunità e di sbocchi occupazionali da parte delle nuove generazioni (15-24 anni) può ripercuotersi negativamente sull'equilibrio demografico della popolazione dei comuni del Parco.
Dimensione Gestionale	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse comunitarie della programmazione 2014-2020 - Attuazione del Masterplan Eugubino Gualdese relativamente alla valorizzazione delle attrattive paesaggistiche ambientali previste - Attuazione della strategia per le Aree interne 	<ul style="list-style-type: none"> - Taglio delle risorse finanziarie nazionali destinate ai soggetti gestori per la gestione ordinaria del Parco
Dimensione turistica	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento dell'attenzione turistica per i siti di rilevanza geologica - Aumento della richiesta di tipicità e qualità delle produzioni - Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile - Scoperta di nuove testimonianze sulla presenza dei Cavalieri di Malta (Templari) nell'area 	<ul style="list-style-type: none"> - Persistenza delle condizioni di difficoltà finanziarie ed ulteriore taglio dei servizi

PARTE SECONDA - OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI

Capitolo 4 - Assi di Indirizzo, Obiettivi e Strategie

4.1 Assi di indirizzo, obiettivi e strategie del PPES

Il primo passaggio per definire il PPES è quello di individuare gli obiettivi ritenuti efficaci per promuovere lo sviluppo socio-economico del sistema Parco sulla scorta delle indicazioni ottenute dalla fase esplorativa e conoscitiva, culminata nell'analisi SWOT. A tal fine, considerando le indicazioni derivate dall'analisi del contesto ambientale e socio-economico e dalle informazioni acquisite durante il percorso partecipativo, è stato individuato il quadro dei macro-obiettivi o assi di indirizzo del PPES, ognuno dei quali declinato in obiettivi specifici.

La struttura delle finalità del PPES è di seguito esposta mediante l'elencazione dei tre macro-obiettivi individuati e dei relativi obiettivi specifici:

1. Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale
 - 1.1. Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali
 - 1.2. Inserimento nel mondo del lavoro
 - 1.3. Sviluppo dell'imprenditoria giovanile
 - 1.4. Promozione dei progetti didattici legati al territorio
 - 1.5. Potenziamento della formazione continua
2. Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno
 - 2.1. Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità
 - 2.2. Promozione e diversificazione del reddito
 - 2.3. Rilancio dell'offerta turistica integrata (sport, ambiente e paesaggio)
 - 2.4. Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco
 - 2.5. Formazione degli operatori turistici
 - 2.6. Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile
 - 2.7. Supporto al potenziamento dell'informazione digitale
 - 2.8. Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali
 - 2.9. Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse
3. Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco
 - 3.1. Rilancio dell'identità territoriale del Parco

In relazione all'identità del Parco e alle esigenze espresse dalla comunità locale, il macro-obiettivo 1 **Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale** si sostanzia in una serie di obiettivi specifici ben precisi, volti a favorire l'inclusione sociale e migliorare la situazione occupazionale nell'area del Parco attraverso un aumento della qualità del capitale umano. A tal proposito, gli obiettivi specifici 1.4 **promozione dei progetti didattici legati al territorio** e 1.5 **potenziamento della formazione continua** al fine di potenziare l'efficacia dell'istruzione e della didattica nella scuola dell'obbligo e favorire un aggiornamento continuo in età lavorativa rappresentano due esigenze assai sentite nel territorio analizzato. Di concerto, gli obiettivi specifici 1.2 e 1.3 **inserimento nel mondo del lavoro e sviluppo dell'imprenditoria giovanile** costituiscono due finalità del presente PPES volte, da un lato a sostenere il ruolo svolto dalla microimprenditorialità e dall'altro a favorire il ricambio generazionale e l'avviamento di aziende (agricole, commerciali, artigianali e di servizio) nelle zone rurali. Infine con l'obiettivo specifico 1.1 **mantenimento della vitalità socio-economica** nell'area del Parco risulta di fondamentale importanza per assicurare la conservazione e la creazione di servizi e infrastrutture di base rivolte al tempo libero e alla cultura.

Il macro-obiettivo 2 **Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno** è finalizzato alla valorizzazione delle risorse locali nei settori economici legati ad agricoltura e turismo. L'obiettivo specifico 2.1 **valorizzazione delle produzioni agricole di qualità** è finalizzato ad incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e di sistemi di certificazione per le produzioni tipiche locali per rafforzare la condizione economica degli agricoltori sfruttando la vendita diretta e la ristorazione collettiva. L'obiettivo specifico 2.2 **promozione e diversificazione del reddito** fa riferimento all'introduzione di fattori per innovazione tecnologica e organizzativa nella filiera produttiva in grado di agire: sul contenimento dei costi e sulla diversificazione dei prodotti, sulla creazione e il miglioramento di fattorie didattiche e sociali, nell'ottica di realizzare spazi e strutture destinate all'educazione ambientale e di rafforzare un sistema di *welfare* diffuso anche creando strutture a servizio delle comunità locali. L'obiettivo specifico 2.3 **rilancio dell'offerta turistica integrata** favorisce la creazione e lo sviluppo di partenariati tra operatori del turismo rurale (*tour operator*, soggetti pubblici e privati) per creare e organizzare prodotti e pacchetti turistici. L'obiettivo specifico 2.4 **valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco** è rivolto al patrimonio edilizio di natura pubblica con l'intento di sostenere l'insieme di iniziative di rivitalizzazione delle zone rurali anche contribuendo al contenimento del consumo di suolo. L'obiettivo specifico 2.5 **formazione degli operatori turistici** è finalizzato a potenziare le competenze degli addetti alla ricettività in modo da migliorare la qualità dell'offerta turistica e l'azione di promozione del Parco. L'obiettivo specifico

2.6 **potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile** concerne il miglioramento dell'accessibilità e attrattività turistica attraverso il recupero di una rete di percorsi dedicata al turismo sostenibile nelle aree di rilevante interesse ambientale, storico-culturale e paesaggistico. L'obiettivo specifico 2.7 **supporto al potenziamento dell'informazione digitale** è finalizzato a potenziare il servizio di informazione digitale sia per la popolazione locale che per i flussi turistici. L'obiettivo specifico 2.8 **gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali** persegue la conservazione e la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio. L'obiettivo specifico 2.9 **valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse** mira alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, in modo tale da consolidare e promuovere un nuovo processo di sviluppo basato sugli attrattori culturali e naturali del territorio.

Il macro-obiettivo 3 **Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco** è volto a migliorare la *governance* dell'Area protetta favorendo la riscoperta dell'identità locale come leva per uno sviluppo locale valorizzando e promuovendo all'esterno le risorse del territorio del Parco. L'obiettivo specifico 3.1 **rilancio dell'identità territoriale del Parco** prevede l'ideazione e la registrazione di marchi collettivi per la tracciabilità dei prodotti locali e dall'altro la realizzazione di campagne promozionali.

4.2 Linee strategiche

Una volta definiti gli obiettivi generali e specifici finalizzati a soddisfare i fabbisogni emersi nei comuni del Parco, occorre individuare le strategie più idonee ed efficaci per consentire che tali obiettivi possano essere concretamente realizzati. Nel dettaglio una strategia è la descrizione di un piano d'azione di lungo termine usato per impostare e successivamente coordinare le azioni tese a raggiungere uno scopo predeterminato.

In conclusione la tabella 4.1 schematizza le linee strategiche emerse evidenziandone il collegamento con i macro-obiettivi. In definitiva, i tre macro-obiettivi dovranno trovare attuazione attraverso sette linee strategiche.

Tabella 4.1 – Elenco dei macro-obiettivi e delle linee strategiche del PPES del Parco

Macro-obiettivi	Linee strategiche
1) Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale	1.1) Integrazione e coesione sociale
	1.2) Capitale umano e forza lavoro
	1.3) Istruzione e formazione
2) Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno	2.1) Agroalimentare diversificato e di qualità
	2.2) Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio
	2.3) Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali
3) Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco	3.1) <i>Governance</i> e identità del Parco

4.3 Linee di finanziamento e priorità d'azione

Nel processo di costruzione del piano, un passaggio chiave è rappresentato dall'individuazione delle linee di finanziamento. L'attività di monitoraggio e ricognizione ha riguardato sia il panorama comunitario che quello nazionale. In particolare, la ricerca ha interessato sia i programmi a gestione diretta che quelli a gestione indiretta in ambito comunitario. Tra i programmi comunitari a gestione diretta, il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) si è dimostrato quello più rispondente alle necessità del piano. Esso è stato introdotto attraverso il Regolamento UE n. 1293/2013 ed è articolato nei sottoprogrammi Ambiente e Azioni per il clima, che si esplicano a loro volta in tre settori di azione ciascuno. Questo programma ha come obiettivo principale la tutela dell'ambiente attraverso varie linee di azione, tra cui l'uso efficiente delle risorse, l'applicazione della politica e della legislazione ambientale, il sostegno alla *governance* ambientale e il supporto nell'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente.

Per quanto riguarda la programmazione indiretta, l'attenzione si è posata sui diversi programmi che riguardano la realtà umbra per il periodo di programmazione 2014-2020. In particolare questi sono:

- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE);
- il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR);
- il Programma per lo Sviluppo Rurale (PSR FEASR);
- il Programma Attuativo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS).

4.3.1 Il Master Plan Eugubino Gualdese

Una specifica menzione merita il *Master Plan* dell'area eugubino-gualdese che individua le linee di sviluppo da perseguire nel breve termine assieme ad un potenziale scenario di sviluppo di medio-lungo periodo.

Il Master Plan si pone come obiettivo principale quello di valorizzare il territorio, le bellezze ambientali-paesaggistiche, storico-culturali e le eccellenze enogastronomiche attraverso i fondi PAR-FSC 2007-2013 Asse III az. III.5.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione della Biodiversità e dei Siti Natura 2000".

Il lavoro progettuale, presentato dall'Agenzia Forestale e supportato dalla Regione Umbria, ha preso in considerazione sei comuni (Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Scheggia-Pascelupo e Sigillo) e ricomprende un territorio con 12 Siti della rete Natura 2000, un Parco regionale, 5 bacini idrografici e ben 56.000 abitanti interessati. Tale lavoro mette inoltre in risalto le eccellenze in termini ambientali, paesaggistici, storico-culturali, attraverso una progettazione "concertata" che ha permesso di arrivare alla realizzazione del *Master Plan*.

L'aspetto saliente di tale iniziativa riguarda il fatto che gli interventi, finalizzati alla creazione di una importante offerta turistica legata allo sport, alla cultura e all'ambiente, sono stati individuati superando la logica comunale, con interventi puntuali inseriti in un progetto sistemico ed organico.

4.3.2 La strategia Aree Interne

L'Italia nel Piano Nazionale di Riforma (PNR) ha adottato una Strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi nelle Aree Interne attraverso fondi ordinari della Legge di Stabilità e fondi comunitari.

La strategia di sviluppo nelle Aree Interne periferiche, caratterizzate da calo demografico e lontananza da servizi essenziali, interviene con due classi di azioni: la prima riguarda l'adeguamento della qualità e della quantità dei servizi essenziali, a partire dalla salute, dall'istruzione e dalla mobilità; la seconda riguarda i progetti di sviluppo locale diretti a promuovere le potenzialità ancora inesprese dei territori interessati.

La Regione Umbria ha approvato il documento di Programmazione 2014-2020 della strategia Aree Interne che definisce la *roadmap* delle attività da svolgere e i risultati attesi. Gli interventi potranno essere sostenuti sia attraverso i Programmi Operativi dei fondi FESR, FSE e FEASR sia utilizzando le risorse nazionali dedicate alla strategia per le Aree Interne.

I finanziamenti sono stati ripartiti interessando anche i quattro comuni ricadenti nel territorio del Parco regionale del Monte Cucco:

- Area Sud Ovest Orvietano: comprende i Comuni di Allerona, Alviano, Attigliano, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Città della Pieve, Fabro, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montegabbione, Monteleone di Orveto, Montecchio, Orvieto, Parano, Penna in Teverina, Porano e San Venanzo,
- Area del Nord-Est: comprende i Comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Montone, Nocera Umbra, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, e Valfabbrica,
- Area della Valnerina (7,2 milioni di euro): comprende i Comuni di Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera.

La strategia prevede che i Comuni delle zone selezionate si riconoscano in un'unica area, superando i territorialismi e dimostrando unitarietà di intenti, attraverso la condivisione di un modello comune di sviluppo del territorio. Un aspetto molto importante è che gli interventi che verranno attivati in tali aree potranno essere sostenuti sia attraverso i Programmi Operativi dei fondi comunitari sia utilizzando le risorse dedicate alle strategie delle aree interne stanziare dalla Legge di stabilità 2014 e 2015. Coerentemente alla logica che ha ispirato la concezione e la realizzazione della parte operativa del presente PPES, il superamento della logica municipale e l'utilizzazione sinergica e concertata dei fondi comunitari potrà consentire di perseguire gli obiettivi di sviluppo previsti dalla Strategia delle Aree interne il cui fine ultimo è quello di invertire la tendenza alla decrescita demografica migliorando le condizioni di vita socio-economiche delle popolazioni delle aree marginali interne.

Capitolo 5 - Programma Del PPES

5.1 Le azioni del PPES

Il presente capitolo riporta in veste di schede sintetiche le azioni che rappresentano il punto di approdo della parte operativa del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco regionale del Monte Cucco. Esse sono state ideate di concerto con gli attori istituzionali che dovranno gestire l'Area Protetta nel prossimo futuro, tenendo conto anche delle numerose osservazioni ricevute dagli portatori di interesse locali durante la fase di consultazione pubblica.

Si tratta di azioni che rappresentano interventi e proposte progettuali tese a promuovere il Parco con un approccio di sistema che coinvolge tutte le sette aree protette regionali, avendo raggiunto la consapevolezza che l'efficacia degli investimenti non possa prescindere da una interpretazione delle dinamiche socio-economiche a livello regionale.

Si rimanda al Piano del Parco la presentazione delle azioni specifiche per ogni singola area protetta.



Umbria

sistema parchi

1. Piano di promozione del Parco

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivi: Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco; Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

Obiettivi specifici: Rilancio dell'identità territoriale del Parco; Promozione e diversificazione del reddito; Supporto al potenziamento dell'informazione digitale

Strategie: *Governance* e identità del Parco; Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

L'azione si articola in diverse componenti e prodotti ed è finalizzata a far conoscere i parchi regionali umbri a differenti categorie di utenti potenziali; essa comprende:

1. realizzazione di materiale informativo *on line* e *off line* turistico relativo all'offerta connessa al patrimonio *outdoor* regionale;
2. produzione di *gadget* (magliette, materiale di cancelleria, poster, pubblicazioni) sulle singole aree protette, le specie faunistiche e vegetazionali simbolo per ciascun parco;
3. valorizzazione del sito www.parchiattivi.it, di riferimento per i parchi regionali, e della sua interfaccia *social* per veicolare informazioni e stringere contatti con singoli e gruppi;
4. produzione di un *serious game* dei parchi umbri rivolto a ragazzi delle scuole medie (inferiori e superiori) e agli adulti - con cui comunicare la complessità che la gestione di un'area protetta comporta, rendendolo giocabile sulla piattaforma *social*;
5. definizione di campagne pubblicitarie sui *media* locali e nazionali e sui principali canali (autobus, centri storici, aeroporti) in Italia e all'estero.
6. *info point* mobile e itinerante, finalizzato a divulgare informazioni sulle aree protette e raggiungere i luoghi maggiormente frequentati dai turisti;
7. pacchetto di offerta turistico teso a valorizzare i servizi per il tempo libero, il Parco in particolare si presta alla speleologia, al volo libero, alla mountain bike, ai trekking a cavallo e all'escursionismo;
8. attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale.

Sull'esempio della serie prodotta per gli sport dalla Regione Umbria, l'azione potrà prevedere anche la realizzazione di una nuova pubblicazione "Ecomanuali della ricettività nel Parco" finalizzata a veicolare informazioni agli operatori del turismo su come rendere la propria attività - ricettiva e di ristorazione - in linea con la logica di operare all'interno dei confini o al servizio del turismo di un'area protetta.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
 - Misura 7, sottomisura 7.5 - tipo di intervento 7.5.1;
 - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> - Unione di elementi di innovazione ad altri tradizionali	<i>Punti di debolezza</i> - Mancata sinergia nell'offerta turistica con altre aree protette
Eventualità future	<i>Opportunità</i> - Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE - Crescita del turismo responsabile	<i>Minacce</i> - Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno a forme di turismo responsabile ed alla conoscenza delle aree protette.

Dimensione sociale: sostegno a reti di operatori, creazione di occasioni di occupazione, diffusione della conoscenza dei parchi presso le giovani generazioni.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto per il sistema.



Umbria

sistema parchi

2. Il circuito dei Parchi regionali dell'Umbria

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivo: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

Obiettivi specifici: Rilancio dell'offerta turistica integrata (sport, ambiente e paesaggio), Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco; Promozione e diversificazione del reddito

Strategia: Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Pacchetto turistico di 6-10 giorni in cui al visitatore è proposto un circuito che tocca le sette aree protette del sistema, ciascuna delle quali per la fruizione di attività caratterizzanti. Nello specifico, a titolo esemplificativo è possibile proporre:

1. Laboratorio/osservazione scientifica presso la palude di Colfiorito;
2. Il percorso spirituale del Subasio (Sulle tracce di Francesco)
3. Parapendio e speleologia al Monte Cucco;
4. Visita della Cascata delle Marmore e rafting sul Nera;
5. Visita all'oasi naturalistica del lago di Alviano;
6. Il geosito di San Venanzo
7. Visita all'oasi naturalistica "La Valle".

Ogni giornata prevede la cena in un ristorante tipico alla scoperta delle prelibatezze locali e il pernottamento in strutture convenzionate e di qualità, con trasferimento dei bagagli a carico dell'organizzazione.

Il completamento del circuito, testimoniato da un "braccialetto" da validare ad ogni tappa, dà diritto a sconti o a gadget, anche in forma di panieri di prodotti tipici.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
 - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
 - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Creazione di un pacchetto integrato- Prodotto turistico completo e innovativo	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Mancata sinergia nell'offerta turistica con altre aree protette
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE- Crescita del turismo responsabile	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno a forme di turismo sostenibile ed alla conoscenza delle aree protette.

Dimensione sociale: sostegno a reti di operatori, creazione di occasioni di occupazione, creazione di occasioni di collaborazione.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto per il sistema.



Umbria

sistema parchi

3. Biglietto turistico unico per visita e spostamento nei Parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: operatori del turismo, enti pubblici, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori

Macro obiettivo: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

Obiettivi specifici: Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile; Rilancio dell'offerta turistica integrata (sport, ambiente e paesaggio)

Strategia: Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

I territori delle aree protette è caratterizzato dalla presenza di numerosi siti di interesse turistico, sia entro i confini che nelle immediate vicinanze. L'intervento è mirato a valorizzare questa ricchezza attraverso l'introduzione di un biglietto unico che consenta l'accesso ai principali luoghi turistici, l'utilizzo dei mezzi pubblici e delle imbarcazioni, l'acquisto di servizi turistici in modo integrato.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Presenza di numerosi siti di interesse turistico	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa collaborazione tra i diversi attori locali- Scarsa capacità di integrazione tra la rete di servizi
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Successo di card per i servizi turistici integrati in altre realtà nazionali ed europee- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE- Crescita del turismo responsabile	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: valorizzazione del territorio legata ad una maggiore conoscenza dei siti di interesse, sostegno alla mobilità sostenibile.

Dimensione sociale: possibilità di nuove attività d'impresa e di occupazione, miglioramento della collaborazione nell'area.

Dimensione economica: incremento degli introiti mediante la vendita di biglietti per i servizi integrati.



Umbria

sistema parchi

4. Formazione degli operatori turistici

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Enti di formazione accreditati, Ente gestore

Destinatari/beneficiari: Operatori del turismo, studenti delle scuole superiori

Macro obiettivi: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Formazione degli operatori turistici; Potenziamiento della formazione continua; Inserimento nel mondo del lavoro; Promozione dei progetti didattici legati al territorio

Strategie: Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio; Istruzione e formazione

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Una lacuna emersa per il turismo nelle aree protette regionali è la ancora scarsa consapevolezza dell'importanza dei parchi da parte degli operatori locali (albergatori, ristoratori, cooperative agricole e della pesca).

Un progetto di formazione rivolto ad almeno cinque operatori per area protetta e veicolato dalle locali associazioni di categoria, è lo strumento privilegiato per migliorare la collaborazione tra operatori e soggetti gestori e per fare apprezzare maggiormente la forza attrattiva turistica dei parchi.

Al contempo, tramite il coinvolgimento degli Istituti scolastici e degli Uffici Scolastici, un'offerta didattica più legata a qualificazione chiave può consentire agli studenti di maturare competenze trasversali sui temi ambientali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa. Il potenziamento dei percorsi didattici degli Istituti Tecnici Superiori del comprensorio, anche facendo ricorso alle opportunità legate all'Alternanza Scuola Lavoro, consente di integrare l'insegnamento con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo locale.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Riqualificazione della forza lavoro locale- Coinvolgimento di scuole e giovani generazioni	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa consapevolezza delle lacune della offerta turistica locale- Scarso interesse per le aree protette e la tutela ambientale
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Necessità di qualificazione continua delle competenze	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa attitudine all'aggiornamento da parte degli operatori

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: Sviluppo di consapevolezza su ambiente ed aree protette per gli operatori del settore turistico.

Dimensione sociale: Miglioramento delle competenze a livello locale, miglioramento del capitale umano, coinvolgimento di scuole e giovani.

Dimensione economica: Rafforzamento professionale del comparto turistico.



Umbria

sistema parchi

5. Percorsi integrati cicloturistici

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria, associazioni, partenariati tra soggetti pubblici e privati

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivi: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile; Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse; Sviluppo dell'imprenditoria giovanile

Strategie: Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio; Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali; Capitale umano e forza lavoro

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Il progetto prevede la realizzazione di percorsi cicloturistici da realizzare all'interno dei parchi e come collegamento tra essi, grazie all'integrazione con il sistema ferroviario e all'utilizzo della viabilità minore. Le stazioni ferroviarie fungeranno da "porte di accesso" al territorio e saranno provviste di strutture per il noleggio di biciclette, anche con pedalata assistita, con le quali sarà possibile effettuare il percorso. Nello specifico l'azione prevede:

1. Parco di Colfiorito. La porta di accesso individuata è la stazione di Foligno, dalla quale è possibile raggiungere il parco grazie all'itinerario "Via Plestina"; anche la stazione di Nocera Umbra può essere utilizzata, grazie al collegamento con il parco attraverso un itinerario ciclabile di 62 km, destinato agli escursionisti più sportivi.
2. Parco del Monte Subasio. La porta di accesso individuata è la stazione di Assisi, dalla quale è possibile entrare nel parco attraverso la ciclabile che porta al nucleo urbano di Assisi, o raggiungere Spello (pista ciclabile Assisi-Spoleto via Foligno).
3. Parco del Lago Trasimeno. Porta di accesso privilegiata è la stazione di Castiglione del Lago, dalla quale è possibile visitare l'area protetta grazie alla pista ciclabile circumlacuale. Questa può essere imboccata anche presso le stazioni di Passignano s/T, Tuoro s/T e Magione.
4. Parco del Monte Cucco. La porta di accesso individuata è la stazione di Fossato di Vico, dalla quale è possibile percorrere gli itinerari presenti nel parco e - per gli escursionisti più esperti - salire verso la cima del Monte Cucco.
5. Parco Fluviale del Tevere. Le possibili porte di accesso ferroviarie sono due, la stazione di Alviano e la stazione di Todi, dai quali partono diversi itinerari ciclabili all'interno del parco.
6. Parco Fluviale del Nera. Porta di accesso è la stazione Marmore, dalla quale è possibile risalire il parco attraverso numerosi itinerari esistenti; ad Arrone, è possibile noleggiare l'attrezzatura presso la locale Scuola MBT.
7. STINA. Date le dimensioni dell'area le porte di accesso individuate sono molteplici: la stazione di Marsciano (per San Venanzo), Orvieto (per Elmo Melonta) ed Allerona-Castel Viscardo (per la Selva di Meana). In molti casi le altimetrie sono tali che il percorso è consigliato a escursionisti esperti.

L'integrazione tra operatori può prevedere il servizio di noleggio del mezzo e ritiro dello stesso in un altro nodo (tipicamente una stazione) della rete a carico dei diversi soggetti coinvolti (sull'esempio di quanto avviene ad esempio tra le stazioni di San Candido (Alto Adige) e Linz (Austria). Inoltre, sarà sostenuto l'allestimento di spazi e servizi di accoglienza per i cicloturisti all'interno della rete (bike hotel e simili). La pubblicazione di *depliant* e mappe per il cicloturismo (anche virtuali e scaricabili via *app* per *smartphone* e navigatori satellitari) completa il quadro dei servizi previsti. Una volta a regime, il progetto può prevedere una successiva riattivazione di stazioni attualmente in disuso (ad esempio Castiglione in Taverina e Baschi), in cui organizzare servizi di accoglienza, informazione e noleggio.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
 - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
 - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Presenza di fitta rete ciclabile e di viabilità secondaria- Presenza di stazioni ferroviarie da riqualificare	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Difficoltà nella realizzazione di servizi di mobilità integrata
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione- Crescita del turismo responsabile	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sviluppo di mobilità sostenibile e fruizione a impatto ambientale pressoché nulla.

Dimensione sociale: sostegno al turismo sostenibile nell'area protetta.

Dimensione economica: creazione di opportunità di reddito all'interno dell'area.



Umbria

sistema parchi

6. Il Parco terapeutico

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Regione Umbria, USL regionali

Destinatari/beneficiari: Operatori e pazienti del sistema socio-sanitario, Terzo settore

Macro obiettivo: Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali

Strategia: Integrazione e coesione sociale

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Riqualificazione di immobili pubblici in disuso e loro rifunzionalizzazione ad accogliere attività socio-assistenziali (case famiglia, centri sociali per anziani, strutture in cui sperimentare orto- e ippoterapia), in ambiente naturale, in grado quindi di trasmettere sensazioni di tranquillità e benessere.

Progetto avviato nel 2012 nel Monte Subasio, dove sono state recuperate due strutture (per un Centro Diurno a Madonna di Colpnerieri, Spello e una Fattoria Terapeutica a Torgiovannetti, Assisi), oltre ad una terza struttura a Trevi, il progetto è aperto a nuovi inserimenti in altri parchi della rete, attraverso:

1. individuazione di edifici non utilizzati del patrimonio pubblico
2. coinvolgimento di USL
3. riqualificazione-rifunzionalizzazione delle strutture
4. definizione del progetto socio-assistenziale
5. convenzione con un soggetto del terzo settore per la gestione

L'iniziativa intende creare un progetto a valenza nazionale, diretto a valorizzare e accrescere le capacità delle persone con disabilità, attraverso la fruizione del verde e, nella natura, della pratica di discipline terapeutiche non convenzionali, di discipline sportive, artistiche, culturali, che favoriscano l'integrazione tra persone disabili, anziane e normodotate, rafforzando la percezione delle capacità e delle potenzialità dei destinatari.

La relazione con le aree protette è finalizzata a fare delle strutture del parco terapeutico anche un punto di partenza e riferimento per attività sportive, eventi e manifestazioni dei parchi.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Innovatività del progetto- Recupero di patrimonio edilizio in disuso e a rischio ammaloramento	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Problemi di compatibilità tra esigenze funzionali delle strutture edilizie e vincoli paesaggistici
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE e nazionale (aree interne)	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Disponibilità di risorse per la gestione delle strutture recuperate

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno alla conoscenza e frequentazione delle aree protette.

Dimensione sociale: intervento a favore di soggetti con esigenze socio-assistenziali, creazione di occasioni di occupazione.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il Terzo settore.



Umbria

sistema parchi

7. Il menù a km zero/Il menù dei parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Imprese agro-alimentari e della ristorazione locali, Associazioni di categoria

Destinatari/beneficiari: Imprese agro-alimentari e della ristorazione locali, visitatori

Macro obiettivi: Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale, Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

Obiettivi specifici: Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali; Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità

Strategie: Capitale umano e forza lavoro; Agroalimentare diversificato e di qualità

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

L'iniziativa prevede la collaborazione tra i ristoratori delle aree protette per la proposta – anche stagionale o temporanea – di menù fortemente connotati da materie prime locali (Menù a km zero) o tali da esaltare le peculiarità e le tradizioni culinarie locali (Menù dei parchi).

Le fasi del progetto sono:

1. definizione di accordi con le associazioni di categoria degli esercenti e dei produttori agricoli
2. individuazione e coinvolgimento di un nucleo iniziale di operatori
3. definizione di un accordo per la fornitura di materie prime ai ristoratori
4. definizione dell'offerta di menù e loro pubblicizzazione

L'iniziativa è già stata sperimentata con successo in molte aree protette nazionali e straniere.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Creazione di reti di collaborazione- Qualificazione e caratterizzazione dell'offerta dei parchi	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa innovatività dell'iniziativa- Scarsa attitudine alla collaborazione tra operatori locali
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Crescente interesse per enogastronomia e prodotti di qualità	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa risposta del pubblico ed insostenibilità economica

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: recupero di materie prime locali la cui produzione rappresenta un elemento di qualità paesaggistica locale.

Dimensione sociale: creazione di reti di collaborazione, sostegno ad una attività meritoria dal punto di vista sociale (agricoltura).

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il comparto della ristorazione ed il settore agricolo.



Umbria

sistema parchi

8. Il paniere dei parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Imprese agro-alimentari e della distribuzione locali, Associazioni di categoria

Destinatari/beneficiari: Imprese agro-alimentari e della distribuzione locali, visitatori

Macro obiettivi: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità; Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali

Strategie: Capitale umano e forza lavoro; Agroalimentare diversificato e di qualità

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Il progetto prevede la promozione attraverso un'unica linea grafica di una serie di prodotti tipici associabili a produttori delle aree protette regionali (olio, vino, tartufo, carni).

Senza dare vita a una vera e propria politica di marchio, di difficile gestione e costosa in termini di investimento pubblicitario a supporto, il progetto prevede il confezionamento dei prodotti secondo una linea grafica comune e l'organizzazione di una rete di vendita locale (oltre che in azienda, presso vetrine allestite in spazi comuni, ristoranti e strutture ricettive) gestita in forma collettiva.

Le fasi del progetto sono:

1. definizione di accordi con le associazioni di categoria degli esercenti e dei produttori agricoli
2. individuazione e coinvolgimento di un nucleo iniziale di produttori
3. definizione di un accordo con operatori della distribuzione locale
4. definizione della linea grafica da utilizzare

Il progetto si ispira a iniziative incorse come quella attiva da alcuni anni presso il Parco regionale della Maremma, scartando invece iniziative rivelatisi fallimentari in passato, quali la nascita di un vero e proprio marchio di qualità agro-alimentare per i prodotti dei parchi.

Un'evoluzione innovativa del progetto, in grado di consolidare il legame tra attività agro-zootecniche e pregio ambientale e naturalistico del contesto territoriale in cui ricade il Parco, si può configurare nell'istituzione di un bio-distretto. Questo innovativo percorso permetterebbe al Parco anche di aderire alla rete *International Network of Eco-Regions*, l'associazione internazionale dei bio-distretti usufruendo di evidenti vantaggi per comunicare i propri valori naturali, paesaggistici, archeologici e culturali.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Creazione di reti di collaborazione- Qualificazione e caratterizzazione dell'offerta dei parchi	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa attitudine alla collaborazione tra operatori locali
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Crescente attenzione per l'enogastronomia ed i prodotti di qualità	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa risposta da parte del pubblico ed insostenibilità economica dell'iniziativa

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: recupero di materie prime locali la cui produzione rappresenta un elemento di qualità paesaggistica locale.

Dimensione sociale: creazione di reti di collaborazione, sostegno ad una attività meritoria dal punto di vista sociale (agricoltura).

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il settore agricolo.



Umbria

sistema parchi

9. Investimenti in infrastrutture turistico-ricreative

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria, associazioni, partenariati tra soggetti pubblici e privati

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivi: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco; Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali; Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse; Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile; Supporto al potenziamento dell'informazione digitale; Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali

Strategie: Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali; Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio; Capitale umano e forza lavoro

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Recupero e valorizzazione della rete di percorsi, dedicata al turismo sostenibile che permetterà, indirettamente, anche lo sviluppo e la crescita di particolari tipologie di realtà agricole, quali ad esempio agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta in filiera corta, aziende biologiche, ecc.... che traggono dal contatto diretto con il visitatore una fonte importante di remunerazione. Nello specifico l'azione potrà prevedere investimenti finalizzati a:

- recupero di percorsi destinati allo sviluppo turistico;
- miglioramento della ricettività (es. rifugi, bivacchi, ostelli) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor regionale;
- miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica degli itinerari inclusi nella rete escursionistica regionale, con particolare riferimento alla rete cicloturistica regionale, ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi;
- recupero e la riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale
- alla realizzazione, riqualificazione delle rete escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale;
- ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- alla realizzazione o riqualificazione di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (es. piste pedonali, ciclabili, ippovie).

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
 - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
 - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> - Qualità ambientale dei luoghi	<i>Punti di debolezza</i> - Scarsa notorietà del parco
Eventualità future	<i>Opportunità</i> - Sviluppo del turismo responsabile - Possibilità di integrazione e collegamento con altre iniziative regionali	<i>Minacce</i> - Disponibilità di risorse per la gestione

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: riqualificazione del territorio attraverso il mantenimento e miglioramento delle infrastrutture turistico-ricreative.
Dimensione sociale: promozione dell'area protetta grazie al miglioramento di strutture e attività presenti, opportunità di occupazione locale, coinvolgimento del terzo settore.

Dimensione economica: opportunità di reddito legate alla gestione dei servizi ed alla maggiore frequentazione dell'area.



Umbria

sistema parchi

10. Assistenza all'accesso ai fondi comunitari

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari Operatori nel settore agricolo

Macro obiettivi: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale; Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco

Obiettivi specifici Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità; Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali; Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali; Rilancio dell'identità territoriale del Parco

Strategie: Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali; Istruzione e formazione; Governance e identità del Parco

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Una delle principali opportunità per l'attuazione del Piano è rappresentata dai fondi strutturali e di investimento europei (fondi ESI) che sono lo strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea. I fondi che metteranno a disposizione, entro il 2023, una massa critica di investimenti nei principali settori prioritari dell'UE.

L'azione prevede che l'Ente gestore attui una campagna di comunicazione e di supporto (sportelli informativi, opuscoli, incontri tematici) per favorire l'accesso da parte di privati ed aziende a fondi comunitari e regionali a sostegno di interventi coerenti con gli obiettivi di conservazione ed uso sostenibile delle risorse ambientali. Con particolare riferimento a:

- pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell'agricoltura biologica;
 - pagamenti agro-climatico-ambientali;
 - pagamenti silvo-climatico-ambientali;
- realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità;
- miglioramento dei pascoli e prati-pascoli;
 - investimenti per la realizzazione di sistemi di protezione e prevenzione dei danni da fauna selvatica;
 - investimenti per la conservazione e al ripristino di elementi tipici degli ecosistemi agricoli.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> - Elevata richiesta di informazioni degli operatori nel settore agricolo e zootecnico	<i>Punti di debolezza</i> - Ostacoli alla diffusione capillare delle informazioni
Eventualità future	<i>Opportunità</i> - Disponibilità di risorse	<i>Minacce</i> - Persistenza di pratiche agricole non coerenti con gli obiettivi di conservazione ed uso sostenibile delle risorse ambientali

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: valorizzazione di una risorsa di elevato valore naturalistico, ambientale e paesaggistico.

Dimensione sociale: sostegno al patrimonio identitario locale.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto